

Dott. Antonello Gentile

Dottore commercialista
Revisore legale - Amministratore giudiziario
Studio in Cosenza - Cap 87100
Via Giuseppe Tommasi, 25
Tel. 0984 35081 Fax 0984 483792
E-mail a.gentile@studiogentile.it
PEC antonello.gentile@legalmail.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI COSENZA

Sezione I Civile - Fallimentare

CONCORDATO PREVENTIVO

F.A.T.A. S.R.L.

R.G. N. 3/2019 CONC. PREV.

GIUDICE DELEGATO

DOTT. GIORGIO PREVITE

**RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE EX ART. 172 L.F. SULLE CAUSE DEL
DISSESTO, SULLA CONDOTTA DEL DEBITORE, SULLA PROPOSTA DI
CONCORDATO E SULLE GARANZIE OFFERTE AI CREDITORI**

Sommario

1) PREMESSA	5
1.1) Il ricorso presentato dalla società F.A.T.A. S.r.l.	5
1.2) Il decreto di apertura della procedura	5
1.3) L'adempimento delle prime formalità	13
2) LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE EX ART. 172 L.F. NELL'ATTUALE QUADRO NORMATIVO	16
3) LE VICENDE STORICHE E GIURIDICHE DELLA SOCIETA'	18
3.1) La sintesi delle vicende storiche e giuridiche della società	18
3.2) Il mancato inserimento nella proposta del credito vantato da Gruppo 3 S.r.l.	20
3.3) La richiesta di esclusione dal voto di Romana Immobiliaria S.r.l.	24
4) LE CAUSE DELLO STATO DI CRISI	27
4.1) Le cause dello stato di crisi individuate dalla ricorrente	27
4.2) L'esame dei bilanci degli ultimi 3 esercizi e le cause dello stato di crisi emerse dall'analisi per indici degli stessi condotta dallo scrivente commissario	30
4.3) La situazione patrimoniale della società alla data del 17/04/2020 di deposito della domanda prenotativa	42
5) LA CONDOTTA DEL DEBITORE.....	45
5.1) Le scritture contabili	45
5.2) Il deposito dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi	46
5.3) La cessione del ramo di azienda T.P.L.	46
6) IL PIANO, LA PROPOSTA DI CONCORDATO, LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, LA RELAZIONE DI ATTESTAZIONE E LE CONSIDERAZIONI DEL COMMISSARIO.....	55
6.1) Il Piano e la proposta di concordato	55
6.2) La documentazione di cui all'articolo 161 Legge Fallimentare	56
6.3) L'attestazione ex art. 161, comma 3, L.F.	58
6.4) La situazione patrimoniale ed economica della società al 30/06/2019	60
6.5) L'attivo patrimoniale alla data di riferimento del 30/06/2019 con le rettifiche di Piano	67
6.6) L'attivo patrimoniale al 30/06/2019 dettagliato con le rettifiche di Piano	68
6.7) L'inventario del patrimonio del debitore al 30/06/2019	70
6.8) Il passivo contabile al 30/06/2019 con le rettifiche operate dalla ricorrente ai fini del Piano	77
6.9) Il quadro complessivo dei debiti e dei pagamenti previsti dal Piano	79
6.10) Il quadro dettagliato delle spese di procedura, dei debiti e degli accantonamenti di Piano e le relative precisazioni dello scrivente commissario	81
7) LA PROPOSTA AI CREDITORI.....	87
7.1) La proposta ai creditori	87
7.2) La proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F.	91

8) L'ALTERNATIVA FALLIMENTARE	96
9) LE MAGGIORANZE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA	99
10) LA VALUTAZIONE CONCLUSIVA.....	102

Il sottoscritto dott. Antonello Gentile, commissario giudiziale nella procedura di concordato preventivo R.G. n. 3/2019 Conc. Prev. "**F.A.T.A. S.R.L.**", con sede legale in Cosenza, Via Cesare Marini 12, c/o Studio Comm. Raffaella Reggio, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cosenza 01275450789, numero R.E.A. CS - 92414, capitale sociale Euro 51.480,00, amministratore unico e legale rappresentante ALLOTTA Rosa Anna, nata a Bari il 01/01/1954, codice fiscale LLTRNN54A41A662X, con la presente Relazione ex art. 172 L.F. rappresenta le cause della crisi, riferendo circa le condotte rilevanti del debitore e i contenuti della proposta e provvedendo, altresì, al deposito dell'elenco dei creditori, con l'importo dei rispettivi crediti, sulla base dei riscontri effettuati ex art. 171 L.F.

La presente Relazione ha una duplice funzione:

- a) offrire ai Creditori, chiamati ad esprimere in sede di adunanza il proprio voto sulla proposta di concordato formulata da F.A.T.A. S.r.l., le informazioni necessarie o utili al fine di prestare, consapevolmente, il proprio consenso o dissenso;
- b) mettere a disposizione dell'Ecc.mo Tribunale il complesso di informazioni fondamentali per la verifica della persistente fattibilità del piano concordatario, sino alla eventuale omologazione.

1) PREMESSA

1.1) Il ricorso presentato dalla società F.A.T.A. S.r.l.

La F.A.T.A. S.r.l. ha depositato in cancelleria, in data 17/04/2019, domanda di concordato “con riserva” ex art. 161, comma 6, L.F., riservandosi di presentare la proposta, il piano e la documentazione di cui ai commi secondo e terzo entro il termine fissato dal Tribunale.

Nel termine prorogato dal Tribunale -con decreto del 26/06/2019- fino al 26/08/2019, la ricorrente ha depositato la proposta, il piano e la rimanente documentazione su cui verteva riserva di successiva produzione.

Il Tribunale, con provvedimento assunto all’udienza del 18/09/2019, ha concesso alla Società termine fino al 18/10/2019 per fornire le opportune precisazioni e integrazioni documentali rispetto ai profili oggetto di segnalazione e discussione in udienza, assegnando termine al sottoscritto, quale pre-commissario, per il deposito di una nota informativa sulla proposta, come integrata.

In data 25/09/2019 è pervenuta al Tribunale nota da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, che ha rappresentato di nulla avere da rilevare in ordine alla domanda di concordato preventivo piena presentata dal debitore.

In data 18/10/2019 la ricorrente ha depositato una memoria integrativa finalizzata a precisare e integrare la domanda rispetto ai profili di potenziale inammissibilità emersi all’udienza del 18/09/2019, perfezionando la proposta già depositata.

In data 29/10/2019 il sottoscritto, quale pre-commissario, ha depositato la richiesta relazione motivata in ordine alla memoria integrativa ex art. 162, comma 1, L.F., presentata dalla ricorrente.

1.2) Il decreto di apertura della procedura

Il piano di concordato, avente natura prettamente liquidatoria, risulta fondato sull’alienazione dell’intero compendio immobiliare, delle partecipazioni e dei crediti vantati dalla società nei

confronti di società partecipate o di terzi e, quindi, dell'intero patrimonio, nell'arco temporale di cinque (5) anni dall'omologa della procedura.

L'esame condotto dal Tribunale ha consentito di verificare:

- che la proposta concordataria prevede:
 - o il pagamento delle spese di procedura e dei creditori privilegiati al 100%;
 - o il pagamento dei creditori chirografari effettivamente esistenti nella percentuale minima del 42% e fino al 100%;
 - o la suddivisione dei creditori in tre (3) classi, secondo posizione giuridica ed interessi economici omogenei.

- che, unitamente al ricorso, è stata depositata dalla ricorrente la documentazione finalizzata a comprovare la sussistenza delle condizioni formali, soggettive e oggettive, per l'ammissione al tipo di procedimento richiesto, ed in particolare:
 - o i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi;
 - o un'aggiornata situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;
 - o uno stato analitico-estimativo delle attività;
 - o un elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dell'importo dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
 - o un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta;
 - o una relazione ex art. 161 comma 3 L.F. attestante la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, redatta da un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67 comma 32 lett. d) L.F.;
 - o ulteriore documentazione esplicativa (visura camerale, documentazione contrattuale ecc.);

- che già in precedenza, in data 29/07/2019, su richiesta del pre-commissario, la Società aveva depositato la seguente ulteriore documentazione:
 - o bilancio al 31/12/2018 con relativi allegati;
 - o situazione patrimoniale al 31/05/2019;
 - o relazione dell'organo amministrativo esplicitativa dei criteri di valutazione;
 - o verbale assemblea del 15/01/2018;
 - o verbale assemblea del 03/04/2018;
 - o verbale di conciliazione;
 - o perizia estimativa immobili ceduti;
 - o perizia estimativa valore di avviamento;
 - o dettaglio plusvalenze da cessione azienda;
 - o dettaglio corrispettivo da cessione azienda;
 - o elenco debiti accollati post-cessione;
 - o situazione patrimoniale comparata ante e post-cessione concordato;
 - o scrittura privata di accollo di debiti post cessione;
 - o relazione sulla gestione al 31/12/2018;
 - o verbale assemblea ordinaria.

Il Tribunale ha altresì constatato che:

- la documentazione prodotta dalla ricorrente presenti a sufficienza i requisiti della regolarità e della completezza;
- sia di chiara evidenza, in ragione della forma societaria e del tipo di attività indicata nell'oggetto sociale ed in concreto esercitata e documentata, la natura commerciale della società ricorrente, la quale - inoltre - risulta avere un ammontare di debiti, anche non scaduti, ampiamente superiore ad Euro 500 mila ed avere avuto nei tre esercizi precedenti alla data

di deposito del ricorso un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo superiore ad Euro 300 mila e ricavi lordi superiori ad Euro 200 mila, si da superare le soglie dell'art. 1 L.F.;

- lo stato di crisi in cui versa la ricorrente sia dimostrato:
 - o dalla stessa proposizione del ricorso, che sul punto ha carattere ampiamente ammissivo e non trascura peraltro di evidenziare gli elementi contabili attestanti lo squilibrio finanziario in atto;
 - o più efficacemente, dalle situazioni debitorie analiticamente descritte negli appositi allegati e riscontrate con la relazione ex art. 161 comma 3 L.F.;
- la verifica in ordine alla sussistenza del requisito della fattibilità debba svolgersi, alla stregua dell'art. 162, comma 2, L.F., in relazione all'art. 161, comma 3, L.F., dovendo dunque il Tribunale avvalersi soprattutto della relazione del professionista indicata in tale disposizione, che a sua volta deve risultare idonea ad assolvere alla propria funzione di attestazione della veridicità dei dati e della fattibilità del piano attraverso analisi accurate, logiche, coerenti, complete e conformi a legge;
- effettuata tale analisi, debbano nel caso di specie ritenersi allo stato sussistenti i predetti requisiti (fatti salvi, naturalmente, i calcoli e le valutazioni più analitiche e approfondite devolute al nominando organo commissariale);
- la relazione del professionista idoneo ad essere nominato curatore ai sensi dell'art. 28 della legge 2006 n. 5 (dott. Alberto Nardi) attesti la veridicità dei dati posti a base della proposta, avendo eseguito controlli che sembrano avere rivestito lo standard richiesto dalle *best practices*. La relazione è risultata redatta in modo apparentemente corretto. E ciò anche per quanto riguarda il controllo di veridicità della contabilità e dei dati posti a base della situazione contabile aggiornata che non ha presentato irregolarità tali da inficiare l'attendibilità del piano proposto;

- la relazione appare allo stato sufficientemente analitica, esaustiva e coerente alla luce dell'iter logico-argomentativo posto alla base dell'attestazione di fattibilità del piano e della metodologia seguita nei controlli effettuati ai fini dell'attestazione di veridicità dei dati contabili esposti dalla società;
- in relazione ai profili oggetto delle richieste precisazioni dell'udienza collegiale del 18/09/2019 e della successiva nota integrativa della società del 18/10/2019 e relativi:
 - o al mancato inserimento nel piano del credito di "Gruppo 3";
 - o alla richiesta di non concessione di voto a "Romana Immobiliaria";
 - o alla fattibilità del piano in relazione al debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (ceduto ad Autoservizi Carnevale S.r.l.) oggetto di definizione agevolata, tenuto conto delle tempistiche della definizione agevolata medesima;
 - o al fabbisogno concordatario in relazione alla precisazione dei crediti nei confronti delle controllate, come evidenziati dall'attestatore, nonché in relazione alle scorte di magazzino della partecipata "Gold Idea S.r.l.",

quanto ai profili sub i e sub ii:

- è emersa la non ostatività degli stessi all'apertura della procedura di concordato preventivo; infatti nel piano è stato escluso l'importo rispetto cui Gruppo 3 asserisce essere creditore, mentre rispetto al credito richiesto da Romana Immobiliaria è stato appostato un fondo rischi della misura pari all'importo richiesto (Euro 1.520.000);
- è rimessa - ai sensi dell'art. 176 co. I L.F. - al Giudice Delegato l'ammissione provvisoria in tutto o in parte dei crediti contestati ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie difensive sulla sussistenza dei crediti stessi;
- risulta opportuno allo stato sottoporre ai creditori il piano come proposto dalla società, senza inserimento del credito di Gruppo 3 e senza diritto di voto a Romana Immobiliaria, rimettendo al G.D. nelle immediatezze dell'adunanza o persino in adunanza stessa

(potendo il G.D. risolvere le contestazioni sorte in sede di adunanza (v. Cass. 11403/2016);

- risulta all'uopo opportuno che il C.G.:
 - curi la comunicazione della proposta, del piano e del presente decreto anche ai creditori suindicati, i quali hanno facoltà di far pervenire nota al G.D. (anche tramite il C.G., che renderà parere) in ordine ad eventuali contestazioni;
 - verifichi entro quindici giorni prima dell'adunanza lo stato dei giudizi che vedono parte la società contro Gruppo 3 (R.G. n. 2418/2017 Trib. Cosenza) Romana Immobiliaria (R.G. n. 3232/2017 Trib. Cosenza), nonché rappresenti quant'altro possa essere utile al G.D. ai fini di ogni opportuna valutazione (fra cui, procedimenti penali di cui viene dato atto nei documenti allegati alla domanda);

quanto al profilo sub III:

- la società ha adeguatamente dato conto dell'avvenuta costituzione di appositi fondi;
- ha motivatamente illustrato le conseguenze di un eventuale totale inadempimento delle obbligazioni tributarie assunte da parte della cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l.;
- ha prodotto un'ipotesi di sviluppo dei flussi di cassa (allegati 2 e 3 alla memoria integrativa), sia nel caso di soddisfo parziale dei creditori chirografari, che nel caso di soddisfo integrale degli stessi;
- ha precisato che l'attività esercitata dalla cessionaria è soggetta - trattandosi di servizi pubblici di trasporto in affidamento mediante convenzione con la Regione Calabria - al regime della "preventiva escussione", ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 602 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, da parte dell'Agenzia Entrate Riscossione;
- il pre-commissario, nella propria relazione del 29/10/2019, ha rappresentato come dai flussi predetti emerga la sostenibilità finanziaria del piano concordatario e come debba

trovare condivisione l'esposizione della proponente in ordine all'eventuale preventivo accertamento della Regione Calabria, quale ulteriore garanzia;

quanto al profilo sub IV:

- possono ritenersi adeguatamente superate le criticità sollevate dal Collegio (e già dall'attestatore) atteso che:
 - quanto al credito vantato dalla proponente nei confronti di Edil Gecal S.r.l. risulta prodotta dalla ricorrente, con le integrazioni, perizia tecnico-estimativa, asseverata, rispetto alla quale il pre-commissario non ha mosso rilievi;
 - quanto al credito vantato dalla proponente nei confronti di Gold Idea S.r.l. in liquidazione risulta allegata certificazione delle scorte di magazzino nonché inventario asseverato da professionista; in ogni caso, agli atti, vi è la determinazione di Gold Idea S.r.l. (come anche di Edil Gecal S.r.l.) di conferire mandato al legale rappresentante di F.A.T.A. S.r.l. al fine di compiere tutte le attività liquidatorie e gestionali per la dismissione del proprio patrimonio aziendale;
 - quanto al credito vantato dalla proponente nei confronti di Hotel Camigliatello S.r.l. la società ha successivamente deciso di non annoverare detto credito nell'attivo concordatario, svalutandolo integralmente;
 - il pre-commissario non ha evidenziato criticità a riguardo;
 - non si ravvedono, allo stato, profili, nemmeno di carattere fiscale, tali da imporre al Tribunale una valutazione di infattibilità giuridica o di evidente infattibilità economica;
 - la descrizione fornita in relazione a giudizi pendenti e accantonamenti risulta esaustiva.

Il Tribunale, pertanto, ritenuto che:

- alla stregua delle considerazioni e alle condizioni suesposte sussistano le condizioni di ammissibilità del concordato previste dalla legge e che, quindi, la proposta possa essere accolta e la ricorrente possa essere ammessa alla richiesta procedura concordataria;
- quanto alla nomina dell'organo commissariale, possa confermarsi il pre-commissario dott. Antonello Gentile in ragione dell'attività finora compiuta e della assenza di ragioni ostative alla prosecuzione in carica del medesimo;
- visto l'art. 163 L.F.;

con decreto in data 08/01/2020:

- a) ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo della società F.A.T.A. S.R.L., con sede legale in Cosenza, Via Cesare Marini 12 c/o Studio Comm. Raffaella Reggio, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cosenza 01275450789, numero R.E.A. CS-92414;
- b) ha delegato alla procedura il Dott. Giorgio Previte;
- c) ha nominato commissario giudiziale il sottoscritto dott. Antonello Gentile, già pre-commissario;
- d) ha ordinato la convocazione dei creditori per l'udienza del giorno 21 maggio 2020 alle ore 11:00, avanti al Giudice Delegato, presso la propria stanza, nel Palazzo di Giustizia di Cosenza;
- e) ha disposto:
 - che il Commissario Giudiziale provveda a comunicare a tutti i creditori la data dell'adunanza entro il 20° giorno successivo al deposito del provvedimento, nonché copia integrale della proposta di concordato e del decreto di ammissione; il suo indirizzo di posta elettronica certificata (che egli dovrà, entro dieci giorni dalla nomina, comunicare al Registro delle imprese); l'invito a ciascun destinatario a comunicare entro il termine di quindici giorni l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale

intende ricevere le comunicazioni; l'avvertimento che, in caso di mancata indicazione dell'indirizzo, tutte le future comunicazioni si perfezioneranno con il deposito in cancelleria senza ulteriori avvisi e che, ai fini di una informata espressione del consenso, i voti espressi saranno ritenuti validi solo se pervenuti almeno dopo la data di deposito della relazione ex art. 172 L.F. da parte del commissario giudiziale;

- che il commissario depositi in cancelleria la sua relazione ex art. 172 L.F. entro il termine di quarantacinque giorni prima dell'adunanza comunicandola contestualmente agli indirizzi di posta elettronica certificata indicati dai creditori e pubblicandola anche nell'apposita area del sito *internet* del Tribunale; il deposito della copia in cancelleria deve essere effettuato secondo le regole tecniche del Processo Civile Telematico;
- che entro il termine del 25 febbraio 2020 la società ricorrente depositi, ai sensi dell'art. 163 comma 2 n. 4) L.F. la somma di ulteriori € 40.000,00 (rispetto a quanto già versato con la concessione dei termini ex art. 161 co. VI L.F.) presumibilmente necessaria per sostenere circa il 25% delle spese di procedura, effettuando il relativo versamento su un conto corrente intestato alla procedura da aprire presso la banca UniCredit S.p.a.;
- che la società ricorrente metta subito a disposizione del commissario giudiziale le scritture contabili affinché questi possa produrle al Giudice delegato per l'annotazione di cui all'art. 170 L.F.;
- che il decreto di apertura della procedura venga pubblicato nelle forme previste dall'art. 166 L.F., e trascritto ai sensi dell'art. 88 comma 2 L.F.

1.3) L'adempimento delle prime formalità

Di seguito si riassumono gli adempimenti posti in essere dal sottoscritto commissario giudiziale subito dopo la comunicazione del decreto di apertura della procedura.

Accettazione dell'incarico

Con comunicazione al Tribunale depositata in data 11/02/2020 lo scrivente ha comunicato l'accettazione dell'incarico di commissario giudiziale, non sussistendo profili di incompatibilità né oggettivi, né soggettivi.

Comunicazioni ai creditori

In data 17/02/2020 il sottoscritto commissario ha inviato via PEC ai creditori risultanti dal relativo elenco depositato dalla ricorrente le comunicazioni previste dall'art. 171 L.F.

Trascrizione decreto di apertura della procedura

In data 12/02/2020 lo scrivente commissario ha richiesto la notifica, mediante Ufficiale Giudiziario, all'Agenzia del Territorio di Cosenza, di copia del decreto di apertura della procedura per la relativa pubblicità immobiliare.

Occorre perfezionare il procedimento di trascrizione del titolo mediante pagamento della somma di Euro 294,00 con Modello F24 non potendo detto importo essere prenotato a debito.

Deposito fondo spese di procedura

In data 26/02/2020 la ricorrente F.A.T.A. S.r.l. ha consegnato al sottoscritto commissario numero due (2) assegni circolari entrambi intestati a F.A.T.A. SRL R.G. N. 3-2019 CONC. PREV. e dell'importo di Euro 20.000,00 (ventimila/00) cadauno, ed esattamente:

- A/C n. 7020565466-05 di Euro 20.000,00 emesso da Credem in data 25/02/2020;
- A/C n.6001424586-01 di Euro 20.000,00 emesso da Banca Popolare di Bari in data 26/02/2020.

Sempre in data 26/02/2020 lo scrivente commissario ha preventivamente richiesto al direttore della Filiale di Cosenza di UniCredit, mediante e-mail, l'apertura di un conto corrente intestato dedicato alla procedura, così come richiesto dal Tribunale nel decreto di ammissione.

Gli assegni circolari consegnati da F.A.T.A. S.r.l. dal 26/02/2020 fino alla data di apertura del conto corrente intestato alla procedura sono rimasti custoditi nella cassaforte dello studio sottoscritto commissario.

In data 28/02/2020 lo scrivente è stato contattato dalla UniCredit, Filiale di Cosenza, per procedere all'apertura del conto corrente intestato alla procedura.

Quindi, in data 02/03/2020, il sottoscritto commissario ha provveduto all'apertura del conto corrente intestato alla procedura numero 590-105882127 presso la Filiale UniCredit di Cosenza, Corso Mazzini 127, effettuando il versamento sul conto predetto degli assegni circolari per complessivi Euro 40.000,00 consegnati dalla ricorrente.

Copia della contabile bancaria di versamento e copia degli assegni circolari versati sono stati depositati mediante PCT agli atti della procedura.

Deposito scritture contabili

I libri contabili di cui all'art. 2214 c.c. della F.A.T.A. S.r.l., preventivamente consegnati dal debitore, sono stati depositati in cancelleria dallo scrivente commissario al fine di consentire al Giudice Delegato di apporre l'annotazione prevista dall'art. 170 L.F. sotto l'ultima scrittura dei libri medesimi.

2) LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE EX ART. 172 L.F. NELL'ATTUALE QUADRO NORMATIVO

La nuova disciplina del concordato preventivo merita sicuramente una riflessione preliminare sul ruolo che la relazione del Commissario giudiziale ex art. 172 L.F. riveste nella procedura.

La riforma del 2005, nell'abolire l'accertamento dei requisiti di convenienza e di meritevolezza della proposta concordataria, ha sostanzialmente investito il Tribunale prevalentemente di giudizi di legittimità, rinviando all'attività del Commissario giudiziale il compito di fornire ai creditori tutti gli elementi necessari per l'espressione di un voto informato e consapevole.

Di conseguenza la relazione riveste il duplice ruolo di garantire la compiuta informazione dei creditori e di tutelare le rispettive aspettative di soddisfacimento.

La relazione che segue è pertanto, in estrema sintesi, incentrata sull'esame delle cause del dissesto, della condotta del debitore, della proposta di concordato e delle garanzie offerte per la realizzazione del piano di risanamento, attraverso il controllo tra quanto dichiarato dal debitore nella documentazione depositata, quanto risultante dalle scritture contabili e quanto attestato nella relazione del professionista incaricato dal debitore.

Il momento centrale del concordato consiste, infatti, nel procedimento formativo della volontà delle parti sul contenuto della proposta, volta a definire, attraverso la ricerca del punto di equilibrio dei contrapposti interessi coinvolti, la soluzione della crisi, rimessa - attraverso l'esercizio di un consenso informato - alla autodeterminazione della volontà della maggioranza.

Anche la relazione del Commissario Giudiziale, pertanto, deve conformarsi alla centralità del momento formativo di un consenso informato sul contenuto, quale esso sia, della proposta rivolta ai creditori, mentre gli aspetti, pure ancora previsti come contenuto tipico della relazione, relativi alle cause del dissesto ed alla condotta del debitore, venuta meno la meritevolezza dello stesso come condizione per accedere alla procedura, assumono una funzione diversa, di orientamento

alla formazione del consenso e non alla formulazione di giudizi, salvo il ricorrere dei casi di cui all'art. 173 L.F.

In questo contesto la presente relazione intende, quindi:

- riferire, seppur sommariamente e senza espressione di giudizi, sui fatti principali che hanno connotato il recente epilogo dell'attività della società debitrice, sino alla decisione di ricorrere alla presente procedura, come desumibili dalla documentazione prodotta e dalle informazioni assunte;
- descrivere il contenuto della proposta e rappresentarne l'attuabilità attraverso la verifica delle valutazioni attribuite dalla Società ai beni in liquidazione, oltre che delle altre attività e passività risultanti nella situazione di riferimento utilizzata al fine della determinazione del fabbisogno concordatario;
- evidenziare eventuali situazioni di criticità emerse dall'analisi effettuata;
- esporre alcune valutazioni in merito all'eventuale convenienza, per la massa dei creditori, della presente procedura rispetto all'alternativo scenario fallimentare.

Ai fini di una corretta informativa si evidenzia, infine:

- che la mancata espressione del voto equivale, ai fini del computo delle maggioranze, a voto sfavorevole;
- che, ai sensi dell'art. 177 L.F., i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca non hanno diritto al voto, a meno che non rinuncino espressamente alla prelazione che assiste il loro credito;
- che, ai sensi dell'art. 178 L.F., i creditori che non hanno esercitato il voto possono far pervenire in cancelleria il proprio dissenso per telegramma o per lettera o per telefax o per posta elettronica nei venti giorni successivi alla chiusura del verbale dell'adunanza dei creditori.

Per garantire il rispetto del termine dei venti giorni, lo scrivente Commissario riceverà i voti, all'indirizzo PEC della procedura tcs.cp3.2019@pec.it , fino al giorno precedente la scadenza.

3) LE VICENDE STORICHE E GIURIDICHE DELLA SOCIETA'

3.1) La sintesi delle vicende storiche e giuridiche della società

La F.A.T.A. S.r.l., costituita in data 21/04/1984, risulta aver iniziato la propria attività di esercizio di autolinee in concessione in favore della Regione Calabria in data 01/10/1984, giusta concessione e, successivamente, contratto di servizio e di noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.

Sin dalla sua costituzione la società non è mai stata dichiarata fallita, né ha mai presentato domanda di ammissione al concordato preventivo.

Nel corso degli esercizi sociali precedenti al 2019 la ricorrente è stata in grado di adempiere alle proprie obbligazioni; attualmente versa in una situazione di crisi di liquidità.

In conseguenza della recessione economica in essere dal 2008 e del trasferimento di minori risorse alle Regioni per il diritto alla mobilità, la Regione Calabria si è vista costretta ad operare drastici tagli chilometrici e, conseguentemente, a destinare minori risorse alle aziende di trasporto pubblico locale.

Inoltre, norme Nazionali e Comunitarie hanno imposto alle società di trasporto pubblico di costituire un autonomo soggetto giuridico per l'affidamento dei servizi.

Le suddette circostanze, coniugate alla forte recessione economica che ha investito, in particolar modo, anche le società partecipate, operanti nei settori dell'edilizia, immobiliare, alberghiero e della vendita di beni voluttuari, unitamente alle ragioni di natura contrattuale legate alla convenzione dei servizi di linea con la Regione Calabria, hanno indotto la *governance* della società a procedere alla separazione dei diversi rami di attività, poiché la gestione unitaria, in capo ad un solo soggetto giuridico, avrebbe contribuito ad acuire sensibilmente lo stato di crisi, generando incontenibili squilibri di natura finanziaria.

Pertanto, il *management* aziendale, dopo attente valutazioni, nel giugno del 2018 procedeva alla cessione del ramo d'azienda relativo al trasporto pubblico locale, al fine di valorizzarne l'avviamento prima della scadenza del contratto di servizio, fissata per il 30 agosto 2019.

La cessione del ramo d'azienda determinava, in capo alla ricorrente F.A.T.A. S.r.l., il conseguimento di una rilevante plusvalenza, con una riduzione dell'indebitamento per circa 6 milioni di Euro.

Quindi, a causa di fattori esogeni indipendenti dalla volontà della *governance*, sono emerse circostanze tali da determinare uno stato di crisi finanziaria e da generare, conseguentemente, difficoltà nell'adempimento delle obbligazioni assunte.

Il possesso di titoli di credito immediatamente azionabili da parte del creditore Romana Immobiliaria S.r.l. e la momentanea difficoltà finanziaria nel far fronte a diritti di credito peraltro oggetto di contestazione, hanno quindi obbligato la FATA S.r.l. a proporre una domanda di concordato, finalizzata alla miglior tutela degli interessi del proprio ceto creditorio.

La situazione venutasi a determinare in conseguenza all'emissione di titoli - che la ricorrente assume fondati su rapporti causali inesistenti - ha spinto la società, pur dotata di un notevole patrimonio immobiliare, in una situazione di crisi finanziaria, determinata dalla differente tempistica tra l'esecuzione dei titoli di credito [*formalmente azionabili nell'immediatezza, sebbene oggetto di contestazione*] e il realizzo del patrimonio immobiliare posseduto, che ha indotto agli organi societari di intraprendere ogni utile iniziativa volta al superamento della situazione contingente.

In tale direzione la società si è determinata ad elaborare una proposta di concordato preventivo, formulato sulla scorta di un ponderato piano di risanamento, al fine di pervenire ad una ricomposizione negoziale del proprio stato di crisi.

La *governance* societaria ha quindi deliberato di il ricorso alla procedura di concordato preventivo liquidatorio, di cui all'art. 161 L.F., prevedendo un orizzonte temporale di durata della procedura di 5 anni.

3.2) Il mancato inserimento nella proposta del credito vantato da Gruppo 3 S.r.l.

In ordine al mancato inserimento, nella proposta concordataria, del credito vantato da Gruppo 3 S.r.l., lo scrivente commissario evidenzia quanto segue.

La proponente fa riferimento alla documentazione depositata in allegato al piano.

Alla domanda di concordato - allegato n. 16 - risulta acclusa la risoluzione contrattuale del preliminare di compravendita, per mutuo consenso, tra Gruppo 3 S.r.l. e F.A.T.A. S.r.l., registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Cosenza in data 16 maggio 2016 al n. 1047, Serie 3E.

A pagina n. 2 della predetta risoluzione contrattuale è convenuto che

"...le parti dichiarano espressamente di non avere nulla a che pretendere l'una dall'altra in relazione al contratto preliminare di vendita soprarichiamato e, pertanto, si dichiarano reciprocamente sciolte dai rispettivi obblighi, dichiarando di non avere nulla a pretendere a nessun titolo o ragione l'una dall'altra, né spese né danni...".

Inoltre nella domanda di concordato e, precisamente, all'allegato n. 17, risulta acclusa ispezione ipotecaria relativa alla Gruppo 3 S.r.l. dalla quale risulta, come sottolineato dalla proponente, che le porzioni immobiliari oggetto del preliminare non sono mai state di proprietà della Gruppo 3 S.r.l.

Il sottoscritto, quale pre-commissario, in data 24/10/2019 ha invitato la proponente, per il tramite dell'Avv. Daniela Salvo, a fornire ulteriori informazioni in relazione al giudizio pendente tra F.A.T.A. S.r.l. e Gruppo 3 S.r.l.

Con e-mail del 25/10/2019 l'Avv. Salvo, ad illustrazione della memoria integrativa ex art. 162, comma 1, L.F., depositata dalla proponente ed in risposta alla richiesta di ulteriori informazioni da parte dello scrivente, ha precisato quanto segue.

Il giudizio intercorrente tra F.A.T.A. S.r.l. e Gruppo 3 S.r.l., iscritto al n. 2418/17 R.G. presso il Tribunale Civile di Cosenza, ha avuto inizio con l'atto di citazione del 25/05/2017, promosso da Gruppo 3 S.r.l. al fine di ottenere esecuzione specifica, ex art. 2932 c.c., del contratto preliminare di compravendita immobiliare sottoscritto dalle parti in data 02/12/2015 con scrittura privata.

L'Avv. Salvo ha precisato che F.A.T.A. S.r.l. risulta ritualmente costituita nel procedimento in parola.

In particolare la proponente ha eccepito, nel giudizio *de quo*, sia la risoluzione del preliminare di compravendita, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Cosenza al n. 1047 in data 06/05/2016, che la nullità dell'azione per impossibilità dell'oggetto, atteso che, dalle ispezioni ipotecarie condotte e depositate, Gruppo 3 S.r.l. non ha mai avuto la proprietà dei beni oggetto del preliminare stesso.

Inoltre l'Avv. Salvo ha evidenziato come F.A.T.A. S.r.l. abbia eccepito l'esistenza di vincoli urbanistici e naturali tali da rendere non possibile la realizzazione dell'oggetto del preliminare, come confermato dalla perizia giurata dinanzi al Cancelliere del Tribunale di Milano, in data 09/09/2019, dall'Arch. Giorgio Francesco Carrizzoni.

L'Avv. Salvo ha pertanto evidenziato che, per tali motivi, la proponente non ha inserito nel piano la voce di credito vantata da Gruppo 3 S.r.l.

Infine l'Avv. Salvo ha evidenziato che il preliminare in parola, nonché i rapporti intercorrenti con la società Romana Immobiliaria S.r.l. (*il cui amministratore unico, sarebbe, a detta dell'Avv. Salvo, il medesimo di Gruppo 3 S.r.l.*), sono altresì oggetto del procedimento penale, presso la Procura della Repubblica di Cosenza, n. 1398/17 a carico dell'amministratore di entrambe le società, per il reato di cui all'art. 644 c.p. (Usura).

L'avv. Salvo ha infine allegato alla propria nota copia della perizia giurata dell'Arch. Giorgio Francesco Carrizzoni.

Il sottoscritto Commissario ha effettivamente verificato, tramite apposite visure ordinarie estratte dall'archivio del Registro delle Imprese, che l'amministratore sia della Gruppo 3 S.r.l. che della Romana Immobiliaria S.r.l. è la medesima persona, e cioè il signor SARRO Roberto Domenico, nato a Cosenza il 18 febbraio 1964, codice fiscale SRR RRT 64B18 D086R.

Inoltre lo scrivente Commissario ha accertato, sempre analizzando le visure camerali ordinarie allegare, che:

- sia Gruppo 3 S.r.l. che Romana Immobiliaria S.r.l. non hanno dichiarato l'esercizio della propria attività all'Ufficio del Registro delle Imprese;
- entrambe dette società risultano attive non a seguito di volontaria denuncia di inizio attività bensì con attività acquisita d'ufficio dal Registro delle Imprese mediante Anagrafe Tributaria;
- Gruppo 3 S.r.l. risulta attiva nell'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing;
- Romana Immobiliaria S.r.l. risulta attiva nel settore alberghiero;
- Gruppo 3 S.r.l. non presenta bilanci da 6 esercizi (l'ultimo bilancio depositato è quello chiuso al 31 dicembre 2012);
- Romana Immobiliaria S.r.l. non presenta bilanci da 10 esercizi (l'ultimo bilancio depositato è quello chiuso al 31 dicembre 2008).

Ferme le oggettive considerazioni su esposte, dalle quali emerge un quadro assai poco rassicurante circa la correttezza, quantomeno amministrativa, dell'operato delle predette società, lo scrivente non ha potuto acquisire ulteriori informazioni, dai pubblici registri, circa i crediti verso F.A.T.A. S.r.l. asseritamente vantati da Gruppo 3 S.r.l. e Romana Immobiliaria S.r.l., attesa la mancanza della possibilità di consultazione dei bilanci regolarmente depositati.

In merito al credito vantato da Gruppo 3 S.r.l. lo scrivente commissario, nel dare atto che detto credito (originato dal preliminare di compravendita registrato in data 16/04/2015 al n. 872, Serie 3, per il quale veniva pattuito il corrispettivo di Euro 9.450.000, come da allegato n. 15 alla proposta ed al piano) risulta già contestato dal debitore, evidenzia che, a norma dell'art. 176,

comma 1, L.F., all'adunanza, permanendo la contestazione, *"il giudice delegato può ammettere provvisoriamente in tutto o in parte i crediti contestati ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi"*.

Sul fronte giurisprudenziale, infatti, ... dal combinato disposto degli articoli 175, comma 4 e 176, comma 1, L.F., discende che i crediti oggetto di specifica contestazione da parte del debitore possono essere computati, ai fini del calcolo delle maggioranze, solo se il giudice delegato, che è tenuto a provvedere per dirimere il contrasto, abbia adottato la decisione di provvisoria ammissione al voto (totale o parziale) dei titolari dei crediti (Massima ufficiale). Cassazione civile, Sez. I, 28 Maggio 2018, n. 13295.

In particolare la S.C. ha precisato che Invero, dal combinato disposto dell'art. 175, comma 4, e art. 176, comma 1, L. Fall., emerge che, a fronte di una specifica contestazione dei crediti da parte del debitore il giudice delegato *"può ammettere provvisoriamente in tutto o in parte i crediti contestati ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi"*; in altri termini, i crediti contestati possono essere computati ai fini del calcolo delle maggioranze solo se il giudice delegato abbia assunto un provvedimento di provvisoria ammissione al voto (totale o parziale) dei creditori che ne sono titolari ...

Inoltre (Cass. Civ., Sez. I, Sent. n. 11403 del 01/06/2016) "... ai fini del voto i crediti restano accertati... così come indicati dal debitore, in caso di mancanza di rettifiche o contestazioni; ovvero così come rettificati dal commissario giudiziale, in caso di mancanza di contestazioni; ovvero, infine, così come accertati dal giudice delegato, risolvendo le contestazioni sorte in sede di adunanza".

Infine si evidenzia, a riguardo, che nel decreto di apertura della procedura il Tribunale ha precisato che ... *risulta opportuno allo stato sottoporre ai creditori il piano come proposto dalla società,*

*senza inserimento del credito di Gruppo 3 e senza diritto di voto a Romana Immobiliaria ...
potendo il G.D. risolvere le contestazioni sorte in sede di adunanza (V. Cass. 11403/2016).*

3.3) La richiesta di esclusione dal voto di Romana Immobiliaria S.r.l.

Quanto alla richiesta di esclusione dal voto di Romana Immobiliaria S.r.l. si osserva quanto segue. Nella propria memoria integrativa, agli atti della procedura, F.A.T.A. S.r.l. ha ribadito che il contratto preliminare, sottoscritto in data 04/01/2016, risulterebbe affetto da nullità insanabile per carenza assoluta dell'oggetto, oltre che per abnorme sproporzione tra il prezzo pattuito (5 milioni di Euro) ed il valore reale dell'oggetto del contratto, come attestato da apposita perizia tecnico-estimativa giurata allegata sub 14 al piano concordatario.

Dalla perizia estimativa in parola, a firma dell'Ing. Marcello Geraci, asseverata in data 24/09/2018 presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Cosenza, Cronologico Prot. n. 4287/2018, si evince che il valore di mercato delle porzioni immobiliari oggetto del contratto sarebbe di circa 210.000,00 Euro.

L'eventuale ammissione al voto della società Romana Immobiliaria S.r.l. creerebbe - a dire della proponente - una situazione discriminante e contraddittoria rispetto agli altri crediti ammessi al voto, in quanto si verrebbe a trovare sullo stesso piano un credito inesistente in diritto e in fatto, con crediti diversamente supportati da causa valida, come quello vantato da Unicredit S.p.a.

Al fine di meglio chiarire le ragioni in diritto e in fatto di nullità/inesistenza del credito vantato da Romana Immobiliaria S.r.l., la proponente ha allegato alla propria memoria integrativa ex art. 162, co. 1, L.F., copia della memoria ex art. 183, VI comma, c.p.c., depositata nel giudizio R.G. 3232/17 presso il Tribunale Ordinario di Cosenza, Sezione Civile (V. Allegato 8 alla memoria del 18/10/2019).

Il sottoscritto commissario evidenzia che, nel Paragrafo 5.3 della proposta e del piano, F.A.T.A. S.r.l. ha precisato che, tra i risconti attivi, figura l'importo di Euro 1.520.000,00 afferente al titolo

di credito che ha formalmente legittimato l'esercizio di azioni esecutive da parte del terzo Romana Immobiliaria S.r.l., seppur in assenza di qualsivoglia sotteso diritto sostanziale.

F.A.T.A. S.r.l. ha opposto l'esecutività del titolo nelle sedi competenti.

Contabilmente la contropartita del predetto risconto trova allocazione nel Fondo rischi per controversie legali per l'ammontare corrispondente.

In relazione al credito di Romana Immobiliaria S.r.l., valgono analoghe considerazioni rispetto a quelle espresse in relazione al credito di Gruppo 3 S.r.l.

Lo scrivente commissario dà atto che il credito di Romana Immobiliaria S.r.l. non risulta nell'elenco dei creditori con diritto di voto, pur risultando, a fronte dello stesso, un fondo rischi, appostato piano, di Euro 1.520.000 (originato dal preliminare di compravendita non registrato del 04/01/2016, per il quale veniva pattuito il corrispettivo di Euro 5.000.000, come da allegato n. 13 alla proposta ed al piano, nonché, in particolare, emesso assegno – protestato - di Euro 1.520.000,00).

Evidenzia, altresì, che, a norma dell'art. 176, comma 1, L.F., all'adunanza, permanendo la contestazione, *"il giudice delegato può ammettere provvisoriamente in tutto o in parte i crediti contestati ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi"*.

Sul fronte giurisprudenziale, infatti, dal combinato disposto degli articoli 175, comma 4 e 176, comma 1, L.F., discende che i crediti oggetto di specifica contestazione da parte del debitore possono essere computati, ai fini del calcolo delle maggioranze, solo se il giudice delegato, che è tenuto a provvedere per dirimere il contrasto, abbia adottato la decisione di provvisoria ammissione al voto (totale o parziale) dei titolari dei crediti (Massima ufficiale). Cassazione civile, Sez. I, 28 Maggio 2018, n. 13295.

In particolare la S.C. ha precisato che Invero, dal combinato disposto dell'art. 175, comma 4, e art. 176, comma 1, L. Fall., emerge che, a fronte di una specifica contestazione dei crediti da

parte del debitore - pacificamente intervenuta nel caso di specie - il giudice delegato "può ammettere provvisoriamente in tutto o in parte i crediti contestati ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi"; in altri termini, i crediti contestati possono essere computati ai fini del calcolo delle maggioranze solo se il giudice delegato abbia assunto un provvedimento di provvisoria ammissione al voto (totale o parziale) dei creditori che ne sono titolari ...

Inoltre (Cass. Civ., Sez. I, Sent. n. 11403 del 01/06/2016) ... ai fini del voto i crediti restano accertati... così come indicati dal debitore, in caso di mancanza di rettifiche o contestazioni; ovvero così come rettificati dal commissario giudiziale, in caso di mancanza di contestazioni; ovvero, infine, così come accertati dal giudice delegato, risolvendo le contestazioni sorte in sede di adunanza".

Infine si evidenzia, a riguardo, che nel decreto di apertura della procedura il Tribunale ha precisato che ... *risulta opportuno allo stato sottoporre ai creditori il piano come proposto dalla società, senza inserimento del credito di Gruppo 3 e senza diritto di voto a Romana Immobiliaria ... potendo il G.D. risolvere le contestazioni sorte in sede di adunanza (V. Cass. 11403/2016).*

4) LE CAUSE DELLO STATO DI CRISI

4.1) Le cause dello stato di crisi individuate dalla ricorrente

La F.A.T.A. S.r.l. ha così rappresentato, nella propria domanda, in sintesi, le cause del proprio stato di crisi.

Costituita in data 21 aprile 1984 e attiva sin dal 1° ottobre 1984, la F.A.T.A. S.r.l., ha operato dalla data anzidetta nel settore dei trasporti pubblici in concessione.

I risultati storici conseguiti dalla F.A.T.A. S.r.l., in virtù di una misurata gestione, sono stati profittevoli, tant'è che, raggiunti elevati livelli di patrimonio netto, la governance ha deciso, sin dagli anni novanta, di diversificare l'attività investendo nei settori immobiliare, edilizio, alberghiero e del commercio di beni preziosi.

Per circa un trentennio la società ha realizzato utili e ottenuto un merito creditizio elevato.

Tuttavia, a far data dall'esercizio 2016, per ragioni di natura macroeconomica e rapporti negoziali che la ricorrente ha ritenuto non conformi ad etica e correttezza imprenditoriale, la società si è trovata in una situazione di crisi di liquidità.

Le cause che hanno determinato lo stato della crisi sono ascrivibili, secondo la società, ad una serie di fattori e circostanze ben individuati.

In primis il presunto credito vantato da Romana Immobiliaria S.r.l. (*ritenuto inesistente da F.A.T.A.*) e il credito vantato Unicredit S.p.a. (*ritenuto illegittimo da F.A.T.A.*); i rapporti predetti sono oggetto di appositi giudizi allo stato pendenti presso il Tribunale di Cosenza.

Quindi la crisi recessiva che ha interessato l'intero paese dal 2010 (*rectius* dal 2008), che ha travolto tutte le società partecipate da F.A.T.A. S.r.l.

La recessione economica ha infatti comportato l'immobilizzo di risorse che, erogate dalla esponente quali finanziamenti con previsioni di ritorno a breve, hanno visto dette previsioni di

ritorno iniziali tramutarsi da breve in lungo periodo, con conseguente squilibrio del ciclo finanziario a breve della F.A.T.A. S.r.l.

In particolare, le difficoltà del settore edilizio anche a livello nazionale hanno interessato la società partecipata Edil Gecal S.r.l., che ha realizzato in Camigliatello Silano un complesso immobiliare residenziale con finiture di pregio composto da 40 appartamenti con piscina, campo da tennis, zone comuni per ristoro e conversazione e verde attrezzato; degli stessi ne risultano infatti venduti appena 12 e invenduti, di conseguenza, 28.

Il che ha generato, secondo la ricostruzione operata dalla ricorrente, una stagnazione delle risorse finanziarie impiegate nella società partecipata Edil Gecal S.r.l. per oltre 2.200.000,00 Euro, oltre al danno derivante dalla mancata remunerazione del capitale investito, a titolo di acquisto della partecipazione, pari a 208.500,00 Euro. che non ha prodotto dividendi.

La spirale recessiva ha travolto anche la partecipata Gold Idea S.r.l., operante nel settore della vendita al dettaglio di prodotti di gioielleria e beni preziosi.

La contrazione dei consumi ha interessato in particolar modo, secondo la ricostruzione della ricorrente, la vendita di beni di lusso (non primari) con rilevanti riflessi negativi sulla domanda e una conseguente riduzione dei ricavi della Gold Idea S.r.l.

La partecipata Gold Idea S.r.l., con all'attivo patrimoniale prodotti in giacenza per circa 1.100.000,00 Euro, il cui acquisto era stato finanziato prevalentemente con gli apporti finanziari della controllante F.A.T.A. S.r.l., oltre a non produrre utili per circa dieci anni, ha subito una notevole svalutazione della merce in magazzino, a causa del naturale processo di obsolescenza, il che ha reso sempre più difficile la vendita di prodotti ormai superati.

Altra circostanza che ha contribuito ad acuire lo stato di difficoltà finanziaria della ricorrente è ascrivibile alla scarsa redditività della struttura ricettiva sita in Camigliatello Silano, denominata Hotel Camigliatello S.r.l., anch'essa coinvolta nella spirale della crisi recessiva dell'ultimo decennio.

La predetta società gestisce una struttura alberghiera e non è riuscita a remunerare il capitale investito, sempre in base alla ricostruzione della ricorrente, a causa della crisi. Infatti, negli ultimi 8 anni, ha subito una flessione media delle presenze di oltre il 30%, con conseguente proporzionale contrazione dei ricavi.

La crisi economica dell'Hotel Camigliatello S.r.l. è culminata in una irreversibile situazione di squilibrio finanziario che ha determinato l'insolvenza della società e la successiva dichiarazione di fallimento della stessa.

Infine, per quanto concerne le obbligazioni nei confronti di Romana Immobiliaria S.r.l. per circa 3.000.000 di Euro, che la ricorrente afferma essere del tutto inesistenti, il possesso di titoli di credito immediatamente azionabili da parte del predetto creditore e la momentanea difficoltà finanziaria a far fronte a diritti di credito comunque formalmente esigibili, sebbene contestati, hanno costretto la F.A.T.A. S.r.l. a proporre domanda di concordato, al fine di poter superare (nell'interesse del ceto creditorio) la momentanea difficoltà nella quale è incorsa a causa di un uso ritenuto *sprejudicato e strumentale* di diritti fondati su titoli assolutamente nulli.

E infatti, come ricostruito dalla ricorrente, la situazione conseguente alla emissione di titoli fondati su rapporti causali inesistenti ha condotto la società, seppur dotata di un notevole patrimonio immobiliare, in una situazione di crisi momentanea, causata dalla differente tempistica tra l'esecuzione dei titoli di credito [*formalmente azionabili nell'immediatezza sebbene inesistenti*] e il realizzo del pur ingente patrimonio posseduto, che ha, opportunamente suggerito alla *governance* di intraprendere ogni utile iniziativa volta al superamento della situazione contingente.

In tale direzione, in particolare, la società si è determinata a predisporre una strutturata proposta di concordato preventivo, sulla scorta di un ponderato piano di risanamento, al fine di pervenire ad una soluzione negoziale della propria situazione di crisi. La *governance* ha pertanto avviato

una procedura di concordato preventivo (liquidatorio) prevedendo un orizzonte temporale di durata della procedura di complessivi 5 anni.

4.2) L'esame dei bilanci degli ultimi 3 esercizi e le cause dello stato di crisi emerse dall'analisi per indici degli stessi condotta dallo scrivente commissario

Lo scrivente commissario giudiziale ha esaminato i bilanci depositati dalla F.A.T.A. S.r.l. in relazione agli ultimi tre esercizi.

La serie storica dei tre Bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018 evidenzia una media di periodo insufficiente, passando da un giudizio mediocre per l'esercizio 2016, ad uno pessimo per l'anno 2018, con un peggioramento del risultato complessivo gestionale.

Il *trend* di periodo è quindi in contrazione, come anche rilevabile nell'istogramma riportato a pagina 1 del commento grafico che segue da pagina 33.

Dall'analisi degli ultimi tre bilanci depositati è emerso, in sintesi, quanto segue.

Anno 2016

Degli 8 Indici Finanziari esaminati, 3 sono risultati nell'intervallo di valori ottimale, nessuno in quello neutrale e 5 in quello rischioso.

Il Conto Economico presenta un pessimo equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo ben evidenziato dalla presenza di indici finanziari tutti nell'intervallo di valori negativi e/o critici.

Considerato che il giudizio sullo Stato Patrimoniale è buono e quello del Conto Economico è pessimo, gli aspetti negativi dell'Impresa sono lievemente prevalenti su quelli positivi.

In funzione di quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio 2016 dell'Impresa risulta essere **MEDIOCRE**.

Anno 2017

Si ripete, sostanzialmente, il quadro relativo all'esercizio 2016.

Degli 8 Indici Finanziari commentati, 3 sono nell'intervallo di valori ottimale, nessuno in quello neutrale e 5 in quello rischioso.

Considerato che il giudizio sullo Stato Patrimoniale è buono e quello del Conto Economico è pessimo, gli aspetti negativi dell'Impresa sono lievemente prevalenti su quelli positivi.

In funzione di tutto quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio 2017 dell'Impresa continua a essere MEDIOCRE.

Anno 2018

Le risultanze dell'analisi del bilancio 2018 confermano sostanzialmente l'opportunità del ricorso alla procedura di concordato preventivo.

Degli 8 Indici Finanziari commentati, 1 è nell'intervallo di valori ottimale, nessuno in quello neutrale e 7 sono in quello rischioso.

Considerato che il giudizio sullo Stato Patrimoniale è insufficiente e quello del Conto Economico è pessimo, gli aspetti negativi dell'Impresa sono assolutamente prevalenti su quelli positivi.

In funzione di quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio 2018 dell'Impresa risulta essere PESSIMO.

In particolare:

- l'indice del margine di struttura primario pari a 0,62 rappresenta, attraverso il raffronto dei valori di Attivo Fisso e Patrimonio Netto, la situazione di criticità della struttura patrimoniale dell'impresa; il Margine di Struttura è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso. Se positivo indica che il capitale proprio, il quale non ha vincoli di scadenza, ha finanziato interamente le immobilizzazioni,

caratterizzate da tempi di disinvestimento medio-lunghi. L'indice del rapporto corrente pari a 0,45 esprime, attraverso il raffronto dei valori di Attivo Corrente e Passivo Corrente, la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Un rapporto corrente inferiore a 1 indica una mancanza di correlazione tra la scadenza degli impieghi e le fonti, dunque, una sostanziale incapacità dell'impresa di far fronte ai debiti in scadenza, delineando critici problemi di liquidità dell'Impresa all'orizzonte.

- l'indice di liquidità primaria o indice secco di liquidità pari a 0,45 indica che l'impresa ha gravi carenze di liquidità. Le gravi crisi di liquidità spesso sono causa di molti dissesti aziendali. Questo indice consente di valutare la capacità dell'impresa di soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o liquidabili. L'Indice di liquidità primaria si ottiene dal rapporto tra Liquidità immediate + Liquidità differite / Passivo a breve termine.

Le liquidità immediate sono rappresentate dai valori di cassa e banca; le liquidità differite, invece, sono rappresentate dai crediti verso clienti. La differenza in valore assoluto tra numeratore e denominatore consente di calcolare il cosiddetto margine di tesoreria. La condizione ottimale per l'azienda si realizza quando questo indice è pari o superiore ad 1. Un indice inferiore ad 1, al contrario, segnala uno stato di insolvenza.

Inoltre, sempre con riferimento al bilancio 2018, il Conto Economico dell'Impresa presenta un pessimo equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo ben evidenziato dalla presenza di indici finanziari tutti nell'intervallo di valori negativi e/o critici, quali: R.O.E. -8,29; R.O.I. -45,81; M.O.L. / VALORE PRODUZIONE -293,64; R.O.S. -300,51.

La serie storica dei tre Bilanci analizzati, 2016, 2017 e 2018, evidenzia quindi una media di periodo decisamente insufficiente, passando da un giudizio mediocre nel 2016, confermato nel

2017, ad un giudizio pessimo nel 2018, con un leggero peggioramento del risultato complessivo gestionale. Siamo, quindi, in presenza di un *TREND IN CONTRAZIONE*.

Lo stato di crisi, i cui presupposti sono potenzialmente individuabili negli esercizi 2016 e 2017, è quindi riconducibile, ai fini della valutazione della fattibilità del piano, all'esercizio 2018, anno in cui 7 su 8 degli indicatori finanziari analizzati sono risultati negativi e rischiosi e il giudizio complessivo sul bilancio risulta essere pessimo.

Dall'analisi condotta emerge, infatti, che proprio dal 2018 la società ricorrente non avrebbe potuto risolvere la propria crisi d'impresa senza specifici interventi patrimoniali, finanziari o organizzativi.

Infatti, in base a un giudizio prognostico e considerando anche il fattore temporale, dal 2018, senza specifici interventi e in assenza del ricorso a strumenti di ricomposizione della crisi, tra cui il concordato preventivo, la situazione dell'impresa si sarebbe certamente evoluta in una insolvenza irreversibile sul fronte della continuità aziendale e della capienza patrimoniale.

Nelle pagine seguenti si espongono i dati relativi ai bilanci degli esercizi 2016, 2017 e 2018 riclassificati e commentati.

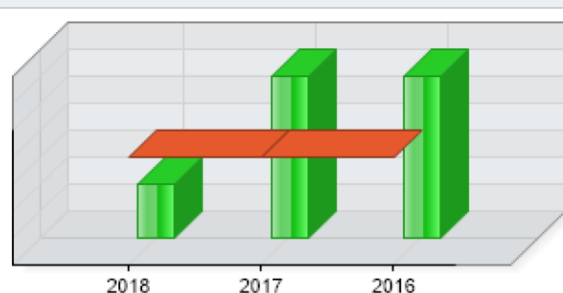
F.A.T.A. SRL

DATI LEGALI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

Denominazione	F.A.T.A. SRL
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Codice fiscale	01275450789
Indirizzo sede	VIA CESARE MARINI 12 - 87100 COSENZA (CS)
Attività dichiarata	Industriali/commerciali
Bilancio analizzato	2018 2017 2016

COMMENTO SINTETICO SUGLI ULTIMI 3 BILANCI ANNUALI

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
TREND DI PERIODO



COMMENTO SINTETICO
SUL TREND DI PERIODO

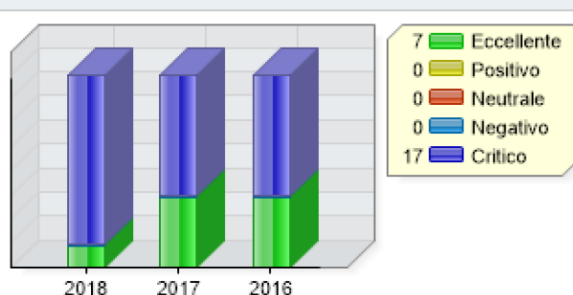
Media dei giudizi del periodo: **insufficiente**
 Giudizio migliore di periodo: **mediocre** (2017)
 Giudizio peggiore di periodo: **pessimo** (2018)

La serie storica dei tre Bilanci analizzati evidenzia una media di periodo **insufficiente**, passando da un giudizio **mediocre** nel 2016 ad un **pessimo** nel 2018, con un leggero peggioramento del risultato complessivo gestionale. Siamo, quindi, in presenza di un **TREND IN LIEVE CONTRAZIONE**, come anche graficamente rilevabile nell'istogramma a lato.

VALORE DEGLI INDICI
SU CUI E' BASATO IL COMMENTO

INDICE	2018	2017	2016
R.O.E.	-8,29%	1,70%	1,28%
R.O.I.	-45,81%	-2,63%	-1,89%
R.O.S.	-300,51%	-8,01%	-5,52%
M.O.L./Val. Prod. Caratt.	-293,64%	-5,54%	-3,27%
Grado di patr.ne	0,61%	0,45%	0,45%
Ind. Marg. di strutt.pri.	0,62%	0,65%	0,64%
Rapporto corrente	0,45%	1,98%	1,90%
Liquidità secca	0,45%	1,98%	1,90%

DISTRIBUZIONE
DEGLI INDICI FINANZIARI



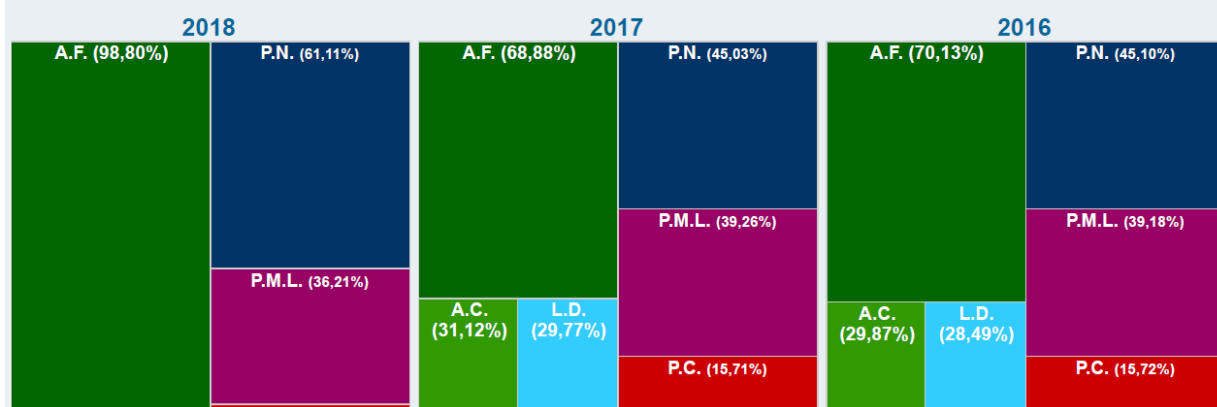
RICLASSIFICAZIONE SINTETICA DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2018	2017	2016
A.F.	Attivo Fisso	10.585.921,00	10.846.247,00	10.839.080,00
		98,80%	68,88%	70,13%
A.C.	Attivo Corrente (o Circolante)	128.954,00	4.899.395,00	4.616.276,00
		1,20%	31,12%	29,87%
di cui:	RIM. Rimanenze	0,00	0,00	0,00
		0,00%	0,00%	0,00%
	L.D. Liquidità Differite	113.221,00	4.687.970,00	4.402.871,00
		1,06%	29,77%	28,49%

L.I.	Liquidità Immediate	15.733,00	211.425,00	213.405,00
		0,15%	1,34%	1,38%
TOTALE ATTIVO		10.714.875,00	15.745.642,00	15.455.356,00
		100,00%	100,00%	100,00%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2018	2017	2016
P.N.	Patrimonio Netto (Capitale Sociale al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)	6.547.825,00	7.090.578,00	6.969.994,00
		61,11%	45,03%	45,10%
P.M.L.	Passivo Consolidato (o a Medio/Lungo termine)	3.880.151,00	6.181.943,00	6.055.388,00
		36,21%	39,26%	39,18%
P.C.	Passivo Corrente (o a Breve termine)	286.899,00	2.473.121,00	2.429.974,00
		2,68%	15,71%	15,72%
TOTALE PASSIVO		10.714.875,00	15.745.642,00	15.455.356,00
		100,00%	100,00%	100,00%

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE VARIE POSTE DEGLI STATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

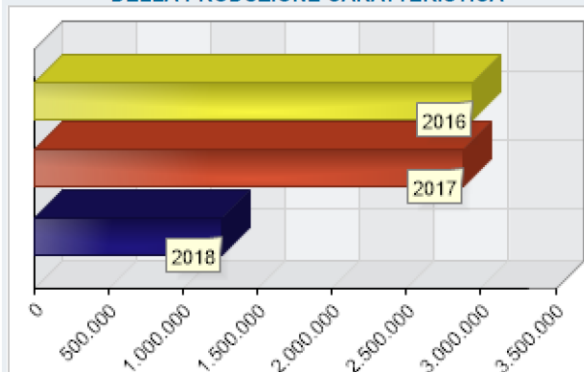


CONTO ECONOMICO		2018	2017	2016
V.P.C.	Valore della produzione caratteristica (al netto di altri ricavi)	1.256.974,00	2.880.638,00	2.943.471,00
		100,00%	100,00%	100,00%
-	costi operativi monetari	4.947.939,00	3.040.236,00	3.039.595,00
		393,64%	105,54%	103,27%
M.O.L.	Margine Operativo Lordo	-3.690.965,00	-159.598,00	-96.124,00
		-293,64%	-5,54%	-3,27%
-	ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (costi non monetari)	86.400,00	71.094,00	66.339,00
		6,87%	2,47%	2,25%
R.O.	Risultato operativo	-3.777.365,00	-230.692,00	-162.463,00
		-300,51%	-8,01%	-5,52%
+/-	componenti accessorie e straordinarie (costi e ricavi non caratteristici)	3.054.878,00	360.456,00	299.870,00
		243,03%	12,51%	10,19%
R.L.	Risultato al lordo delle imposte	-722.487,00	129.764,00	137.407,00
		-57,48%	4,50%	4,67%
-	oneri tributari	-179.736,00	9.180,00	48.276,00
		-14,30%	0,32%	1,64%

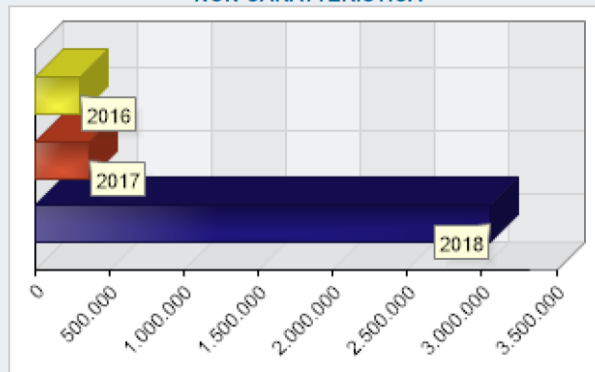
R.N.	Risultato netto (utile/perdita di bilancio)	-542.751,00	120.584,00	89.131,00
		-43,18%	4,19%	3,03%

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA SUDDIVISIONE GESTIONALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VARIAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA

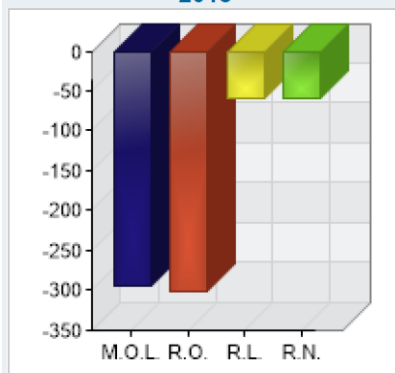


VALORE DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA

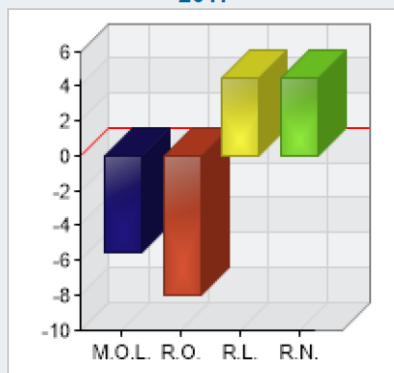


RAPPRESENTAZIONE GRAFICA GRANDEZZE SIGNIFICATIVE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

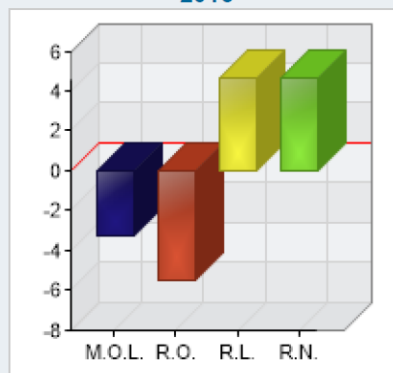
2018



2017



2016



RICLASSIFICAZIONE ANALITICA DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2018	2017	2016
Attivo fisso caratteristico		5.349.174,00	5.884.122,00	5.903.084,00
A.F.	Immobilizzazioni immateriali	1.448,00	9.405,00	9.405,00
A.F.	Immobilizzazioni materiali	2.130.121,00	4.241.341,00	4.298.303,00
A.F.	Crediti strumentali e oltre l'esercizio	3.217.605,00	1.633.376,00	1.595.376,00
Attivo fisso non caratteristico		509.473,00	1.369.729,00	1.369.729,00
A.F.	Partecipazioni	509.473,00	1.369.729,00	1.369.729,00
A.F.	Azioni proprie	0,00	0,00	0,00
A.F.	Altre immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimanenze		0,00	0,00	0,00
RIM.	Materie prime	0,00	0,00	0,00
RIM.	Semilavorati e prodotti finiti	0,00	0,00	0,00
RIM.	Lavori in corso	0,00	0,00	0,00
Liquidità differite		4.840.495,00	8.280.366,00	7.969.138,00
A.F.	L.D. Crediti commerciali e diversi	4.840.495,00	8.280.366,00	7.969.138,00
	L.D. di cui:			
	a breve termine	113.221,00	4.687.970,00	4.402.871,00
A.F.	L.D. verso clienti	54.725,00	1.487.052,00	1.568.974,00

L.D.	Ratei e risconti attivi	0,00	380.087,00	418.525,00
Liquidità immediate		15.733,00	211.425,00	213.405,00
L.I.	Attività finanziarie	0,00	0,00	22.149,00
L.I.	Disponibilità liquide	15.733,00	211.425,00	191.256,00
TOTALE ATTIVO		10.714.875,00	15.745.642,00	15.455.356,00

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2018	2017	2016	
P.N.	Patrimonio Netto (Capitale Sociale al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)	6.547.825,00	7.090.578,00	6.969.994,00	
P.M.L.	Debiti verso banche a medio/lungo termine	1.698.493,00	417.377,00	417.377,00	
P.M.L.	P.C.	Debiti diversi da quelli verso banche	2.468.557,00	6.969.025,00	6.837.395,00
P.C.	Fondo imposte, rischi e oneri	2.043.515,00	0,00	0,00	
P.M.L.	Fondo TFR	0,00	1.415.157,00	1.344.393,00	
P.M.L.	P.C.	Debiti commerciali e diversi	425.042,00	5.553.868,00	5.493.002,00
P.C.	di cui:	a breve termine	286.899,00	1.202.659,00	1.199.384,00
P.M.L.		P.C.	verso fornitori	286.899,00	1.202.659,00
P.C.	Ratei risconti passivi	0,00	0,00	0,00	
P.C.	Debiti verso banche a breve	0,00	1.268.662,00	1.230.590,00	
TOTALE PASSIVO		10.714.875,00	15.745.642,00	15.455.356,00	

CONTO ECONOMICO		2018	2017	2016
Valore della produzione caratteristica (al netto di altri ricavi)		1.256.974,00	2.880.638,00	2.943.471,00
di cui	Ricavi	1.256.974,00	2.880.638,00	2.943.471,00
	Variazione delle rim. di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0,00	0,00	0,00
	Variazioni dei lavori in corso	0,00	0,00	0,00
	Costruzioni interne	0,00	0,00	0,00
- costi operativi monetari		4.947.939,00	3.040.236,00	3.039.595,00
di cui	Consumi materie	417.279,00	755.419,00	770.374,00
	Spese generali	3.842.544,00	586.186,00	632.892,00
	Costo del personale	688.116,00	1.698.631,00	1.636.329,00
Margine Operativo Lordo		-3.690.965,00	-159.598,00	-96.124,00
- ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (costi non monetari)		86.400,00	71.094,00	66.339,00
Risultato operativo		-3.777.365,00	-230.692,00	-162.463,00
+/- componenti accessorie e straordinarie (costi e ricavi non caratteristici)		3.054.878,00	360.456,00	299.870,00
di cui	Saldo proventi/oneri non caratteristici (altri ricavi)	3.163.901,00	559.234,00	522.623,00
	Saldo proventi/oneri finanziari	-109.023,00	-198.778,00	-222.753,00
	Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	Saldo proventi/oneri straordinari	0,00	0,00	0,00

Risultato al lordo delle imposte	-722.487,00	129.764,00	137.407,00
- oneri tributari	-179.736,00	9.180,00	48.276,00
Risultato netto (utile/perdita di bilancio)	-542.751,00	120.584,00	89.131,00

INDICI FINANZIARI PIU' SIGNIFICATIVI

I) INDICI DI STRUTTURA	2018	2017	2016
Grado di patrimonializzazione	0,61	0,45	0,45
Indice dei debiti verso banche	0,21	0,19	0,19
Rapporto corrente	0,45	1,98	1,90
Indice di liquidità secca (Acid Test)	0,45	1,98	1,90
Margine di tesoreria	-157.945,00	2.426.274,00	2.186.302,00
Margine di struttura primario	-4.038.096,00	-3.755.669,00	-3.869.086,00
Margine di struttura secondario	-157.945,00	2.426.274,00	2.186.302,00
Indice del margine di struttura primario	0,62	0,65	0,64
Indice del margine di struttura secondario	0,99	1,22	1,20
Intensità del capitale	8,52	5,47	5,25

II) INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2017	2016
R.O.E. - Reddività capitale proprio	-8,29%	1,70%	1,28%
R.O.I. - Reddività capitale investito	-45,81%	-2,63%	-1,89%
R.O.S. - Reddività sui ricavi	-300,51%	-8,01%	-5,52%
M.O.L./Fatturato	-293,64%	-5,54%	-3,27%
Incidenza della gestione non caratteristica	0,14	-0,52	-0,55

III) INDICI DI EFFICIENZA	2018	2017	2016
Indice di rotazione del capitale investito	0,12	0,18	0,19
Indice di rotazione dell'attivo corrente	9,75	0,59	0,64
Indice di rotazione dell'attivo immobilizzato	0,12	0,27	0,27
Indice di rotazione dei crediti	0,16	0,29	0,31
Indice di rotazione delle scorte	0,00	0,00	0,00
Indice di rotazione dei debiti	11,64	0,55	0,55

IV) INDICI DI DURATA (IN GIORNI)	2018	2017	2016
Durata dei crediti	2.339,91	1.256,15	1.186,03
Durata delle scorte	0,00	0,00	0,00
Durata dei debiti	182,10	836,68	821,05
Durata del ciclo finanziario	2.157,81	419,47	364,98

COMMENTO SINTETICO SUGLI ULTIMI 3 BILANCI ANNUALI 2018

GRADO DI
PATRIMONIALIZZAZIONE

INDICE DEL MARGINE
DI STRUTTURA PRIMARIO

RAPPORTO
CORRENTE

INDICE DI
LIQUIDITÀ SECCA

STATO PATRIMONIALE	0,61	0,62	0,45	0,45
OTTIMO	Il Patrimonio Netto, a paragone del Totale Passivo, evidenzia un eccellente orientamento verso il capitale proprio	Il raffronto dei valori di Attivo Fisso e Patrimonio Netto delinea una situazione di criticità della struttura patrimoniale	Il totale dell'Attivo Corrente rispetto al Passivo Corrente delinea critici problemi di liquidità dell'Impresa all'orizzonte	L'Attivo Corrente al netto delle Rimanenze presenta un critico sottodimensionamento rispetto al Passivo Corrente
BUONO				
DISCRETO				
SUFFICIENTE				
MEDIOCRE				
INSUFFICIENTE				

moniale dell'Impresa presenta un **insufficiente** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo evidenziato dalla maggioranza degli indici finanziari nell'intervallo di valori negativi e/o critici.

CONTO ECONOMICO	RETURN ON EQUITY (R.O.E.)	RETURN ON INVESTMENT (R.O.I.)	M.O.L./ VAL. PROD. CARATT.	RETURN ON SALES (R.O.S.)
	-8,29	-45,81	-293,64	-300,51
OTTIMO	La redditività del Capitale proprio è critica, cioè molto inferiore al minimo tasso atteso per remunerare il rischio Impresa	Il bilancio fra reddito della gestione caratteristica e oneri finanziari generati da capitale proprio e di terzi è critico	Il MOL, al lordo di tutti i costi caratteristici non monetari, delinea uno scenario critico sulla gestione caratteristica	Il Risultato Operativo, raffrontato con il totale del Valore della Produzione Caratteristica, delinea uno scenario critico
BUONO				
DISCRETO				
SUFFICIENTE				
MEDIOCRE				
INSUFFICIENTE				
PESSIMO				

Il Conto Economico dell'Impresa presenta un **pessimo** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo ben evidenziato dalla presenza di indici finanziari tutti nell'intervallo di valori negativi e/o critici.

Distribuzione degli indici finanziari

1 ■ Eccellente 7 ■ Critici

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Degli 8 Indici Finanziari commentati, 1 sono nell'intervallo di valori ottimale, 0 in quello neutrale e 7 in quello rischioso, come si può graficamente rilevare nel diagramma a torta riportato a lato. Considerato che il giudizio sullo Stato Patrimoniale è insufficiente e quello del Conto Economico è pessimo, da ciò si deduce che gli aspetti negativi dell'Impresa sono assolutamente prevalenti su quelli positivi. In funzione di tutto quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio della Impresa sotto analisi risulta essere: **PESSIMO**

OTTIMO

BUONO

DISCRETO

SUFFICIENTE

MEDIOCRE

INSUFFICIENTE

PESSIMO

COMMENTO SINTETICO SUGLI ULTIMI 3 BILANCI ANNUALI 2017

STATO PATRIMONIALE	GRADO DI PATRIMONIALIZZAZIONE	INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	RAPPORTO CORRENTE	INDICE DI LIQUIDITÀ SECCA
	0,45	0,65	1,98	1,98
OTTIMO	Il Patrimonio Netto, a paragone del Totale Passivo, evidenzia un eccellente orientamento verso il capitale proprio	Il raffronto dei valori di Attivo Fisso e Patrimonio Netto delinea una situazione di criticità della struttura patrimoniale	Il totale dell'Attivo Corrente rispetto al Passivo Corrente raffigura un eccellente scenario di liquidità dell'Impresa	L'Attivo Corrente al netto delle Rimanenze presenta un eccellente dimensionamento rispetto al Passivo Corrente
BUONO				
DISCRETO				
SUFFICIENTE				
MEDIOCRE				
INSUFFICIENTE				
PESSIMO				

La struttura patrimoniale dell'Impresa presenta un **buon** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo evidenziato dalla maggioranza degli indici finanziari nell'intervallo di valori positivi e/o eccellenti.

CONTO ECONOMICO	RETURN ON EQUITY (R.O.E.)	RETURN ON INVESTMENT (R.O.I.)	M.O.L./ VAL. PROD. CARATT.	RETURN ON SALES (R.O.S.)
	1,70	-2,63	-5,54	-8,01
OTTIMO	La redditività del Capitale proprio è critica, cioè molto inferiore al minimo tasso atteso per remunerare il rischio Impresa	Il bilancio fra reddito della gestione caratteristica e oneri finanziari generati da capitale proprio e di terzi è critico	Il MOL, al lordo di tutti i costi caratteristici non monetari, delinea uno scenario critico sulla gestione caratteristica	Il Risultato Operativo, raffrontato con il totale del Valore della Produzione Caratteristica, delinea uno scenario critico
BUONO				
DISCRETO				
SUFFICIENTE				
MEDIOCRE				
INSUFFICIENTE				
PESSIMO				

Il Conto Economico dell'Impresa presenta un **pessimo** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo ben evidenziato dalla presenza di indici finanziari tutti nell'intervallo di valori negativi e/o critici.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Degli 8 Indici Finanziari commentati, 3 sono nell'intervallo di valori ottimale, 0 in quello neutrale e 5 in quello rischioso, come si può graficamente rilevare nel diagramma a torta riportato a lato. Considerato che il giudizio

Distribuzione degli indici finanziari



sullo Stato Patrimoniale è buono e quello del Conto Economico è pessimo, da ciò si deduce che gli aspetti negativi dell'Impresa sono lievemente prevalenti su quelli positivi. In funzione di tutto quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio della Impresa sotto analisi risulta essere: **MEDIOCRE**

- OTTIMO
- BUONO
- DISCRETO
- SUFFICIENTE

COMMENTO SINTETICO SUGLI ULTIMI 3 BILANCI ANNUALI 2016

STATO PATRIMONIALE

- OTTIMO
- BUONO**
- DISCRETO
- SUFFICIENTE
- MEDIOCRE
- INSUFFICIENTE
- PESSIMO

GRADO DI PATRIMONIALIZZAZIONE
0,45

Il Patrimonio Netto, a paragone del Totale Passivo, evidenzia un eccellente orientamento verso il capitale proprio

INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO
0,64

Il raffronto dei valori di Attivo Fisso e Patrimonio Netto delinea una situazione di criticità della struttura patrimoniale

RAPPORTO CORRENTE
1,90

Il totale dell'Attivo Corrente rispetto al Passivo Corrente raffigura un eccellente scenario di liquidità dell'Impresa

INDICE DI LIQUIDITÀ SECCA
1,90

L'Attivo Corrente al netto delle Rimanenze presenta un eccellente dimensionamento rispetto al Passivo Corrente

La struttura patrimoniale dell'Impresa presenta un **buon** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo evidenziato dalla maggioranza degli indici finanziari nell'intervallo di valori positivi e/o eccellenti.

CONTO ECONOMICO

- OTTIMO
- BUONO
- DISCRETO
- SUFFICIENTE
- MEDIOCRE
- INSUFFICIENTE
- PESSIMO**

RETURN ON EQUITY (R.O.E.)
1,28

La redditività del Capitale proprio è critica, cioè molto inferiore al minimo tasso atteso per remunerare il rischio Impresa

RETURN ON INVESTMENT (R.O.I.)
-1,89

Il bilancio fra reddito della gestione caratteristica e oneri finanziari generati da capitale proprio e di terzi è critico

M.O.L./ VAL. PROD. CARATT.
-3,27

Il MOL, al lordo di tutti i costi caratteristici non monetari, delinea uno scenario critico sulla gestione caratteristica

RETURN ON SALES (R.O.S.)
-5,52

Il Risultato Operativo, raffrontato con il totale del Valore della Produzione Caratteristica, delinea uno scenario critico

Il Conto Economico dell'Impresa presenta un **pessimo** equilibrio fra le sue varie componenti, fatto questo ben evidenziato dalla presenza di indici finanziari tutti nell'intervallo di valori negativi e/o critici.

Distribuzione degli indici finanziari



3 Eccellenti 5 Critici

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Degli 8 Indici Finanziari commentati, 3 sono nell'intervallo di valori ottimale, 0 in quello neutrale e 5 in quello rischioso, come si può graficamente rilevare nel diagramma a torta riportato a lato. Considerato che il giudizio sullo Stato Patrimoniale è buono e quello del Conto Economico è pessimo, da ciò si deduce che gli aspetti negativi dell'Impresa sono lievemente prevalenti su quelli positivi. In funzione di tutto quanto sopra il giudizio complessivo sul Bilancio della Impresa sotto analisi risulta essere: **MEDIOCRE**

- OTTIMO
- BUONO
- DISCRETO
- SUFFICIENTE
- MEDIOCRE**
- INSUFFICIENTE
- PESSIMO

LEGENDA E NOTE ESPLICATIVE

CRITERI DI RICLASSIFICAZIONE USATI NELLA RIORGANIZZAZIONE DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE	Nell' Attivo le poste sono riclassificate secondo un criterio di crescente liquidità, intesa come loro capacità ad essere velocemente monetizzabili, e separate tra attività caratteristiche e non. In particolare, le voci non connesse all'attività tipica si ritrovano tutte in "Attivo fisso non caratteristico".
	Nel Passivo le varie tipologie di debito sono ordinate in termini di esigibilità crescente e separate a seconda che generino o meno espliciti oneri finanziari. Lo scopo ultimo è quello di separare le fonti di capitale onerose (patrimonio netto e debiti finanziari) da quelle non onerose (tutti gli altri debiti).
	Nota: i "Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti" (prima macrocategoria dell'Attivo dello S.P. secondo gli schemi civilistici), qualora presenti, sono portati a diminuzione del Patrimonio Netto. In tal caso il Tot. Attivo dello S.P. riclassificato differisce da quello del bilancio depositato in C.C.I.A.A.
	La riclassificazione del Conto Economico è stata effettuata con lo scopo precipuo di ottenere dei risultati intermedi della gestione tipica (o caratteristica) dell'Impresa, quella -per intendersi- legata al ciclo aziendale di acquisto materie prime/trasformazione/vendita. Il dettaglio di tali risultati è via via esteso dal Valore della produzione caratteristica al Risultato operativo mediante aggregati non influenzati dai risultati delle gestioni accessorie e straordinaria. Queste ultime compaiono solo in coda al Conto Economico a completamento dei risultati di esercizio (Risultato netto). Ciò è fatto al fine di ottenere dei risultati e degli indici finanziari che

CONTO ECONOMICO	prescindano da eventi straordinari e non ripetibili -che potrebbero alterare la visione d'insieme dell'andamento dell'impresa-, focalizzando principalmente l'attenzione sui dati che rappresentano il core-business dell'Impresa.
DEFINIZIONI DI VOCI USATE NELLA ELABORAZIONE DI ALCUNI INDICI FINANZIARI	
Capitale investito netto	Patrimonio netto + Debiti verso banche a breve + Debiti verso banche a M/L
Crediti	Crediti commerciali e diversi + crediti verso controllate e collegate
Debiti	Debiti commerciali e diversi
INDICI DI STRUTTURA	
Grado di patrimonializzazione	Patrimonio netto/Tot. Passivo
Indice dei debiti verso banche	Debiti verso banche/Capitale investito netto
Rapporto corrente	Attivo corrente/Passivo corrente
Indice di liquidità secca (Acid Test)	(Liquidità immediate+Liquidità differite)/Passivo corrente
Margine di tesoreria	Liquidità immediate+Liquidità differite-Passivo corrente
Margine di struttura primario	Patrimonio netto-Attivo fisso
Margine di struttura secondario	Patrimonio netto+Debiti a M/L termine-Attivo fisso
Indice del margine di struttura primario	Patrimonio netto/Attivo fisso
Indice del margine di struttura secondario	(Patrimonio netto+Debiti a M/L termine)/Attivo fisso
Intensità del capitale	Totale attivo/Valore produzione caratteristica
INDICI DI REDDITIVITÀ	
R.O.E. (Return on Equity)	Risultato netto/Patrimonio netto
R.O.I. (Return on Investment)	Risultato operativo/Capitale investito netto
R.O.S. (Return on Sales)	Risultato operativo/Valore produzione caratteristica
M.O.L./Valore produzione caratteristica	M.O.L./Valore produzione caratteristica
Incidenza della gestione non caratteristica	Risultato netto/Reddito operativo
INDICI DI EFFICIENZA	
Indice di rotazione del capitale investito	Valore produzione caratteristica/Tot. Attivo
Indice di rotazione dell'attivo corrente	Valore produzione caratteristica/Attivo corrente
Indice di rotazione dell'attivo immobilizzato	Valore produzione caratteristica/Attivo immobilizzato
Indice di rotazione dei crediti	Valore produzione caratteristica/Crediti
Indice di rotazione delle scorte	Valore produzione caratteristica/Rimanenze
Indice di rotazione dei debiti	(Consumi materie+spese generali+costo del personale)/Debiti
INDICI DI DURATA (IN GIORNI)	
Durata dei crediti	Crediti/(Valore produzione caratteristica/365)
Durata delle scorte	Rimanenze/(Valore produzione caratteristica/365)
Durata dei debiti	Debiti/[(Consumi materie+spese generali+costo del personale)/365]
Durata del ciclo finanziario	Durata crediti+durata scorte-durata debiti

4.3) La situazione patrimoniale della società alla data del 17/04/2020 di deposito della domanda prenotativa

Di seguito, al fine di rappresentare lo stato patrimoniale della società alla data di deposito della domanda ex art. 160 e 161, co. 6, L.F., si espone il relativo stato patrimoniale al 17/04/2019:

Stato patrimoniale al 17/04/2019

ATTIVO	31/12/2018	17/04/2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
7) Altre	1.448	1.448
Totale immobilizzazioni immateriali	1.448	1.448
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	10.656	10.656
2) Impianti e macchinario	7.071	7.071
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.345	1.345
4) Altri beni	5.451	5.451
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598	2.105.598
Totale immobilizzazioni materiali	2.130.121	2.130.121
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	497.473	497.473
d-bis) Altre imprese	12.000	12.000
Totale partecipazioni (1)	509.473	509.473
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.217.605	2.627.270
Totale crediti verso imprese controllate	3.217.605	2.627.270
d-bis) Verso altri		1.301.481
Totale Crediti	3.217.605	3.928.751
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	3.727.078	4.438.224
Totale immobilizzazioni (B)	5.858.647	6.569.793
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	54.725	54.725
Totale crediti verso clienti	54.725	54.725
5-bis) Crediti tributari		

Esigibili entro l'esercizio successivo	243	243
Totale crediti tributari	243	243
5-ter) Imposte anticipate	652.720	652.720
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	58.496	1.094.422
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.074.311	0
Totale crediti verso altri	4.132.807	1.094.422
Totale crediti	4.840.495	1.802.110
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	197.530
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	214	214
3) Danaro e valori in cassa	15.519	15.101
Totale disponibilità liquide	15.733	15.315
Totale attivo circolante (C)	4.856.228	2.014.955
D) RATEI E RISCONTI	0	1.520.000
TOTALE ATTIVO	10.714.875	10.104.748

PASSIVO	31/12/2018	17/04/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	51.480	51.480
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	178.059	178.059
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	6.861.039	6.798.039
Varie altre riserve	-2	
Totale altre riserve	6.861.037	6.798.039
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	-542.751
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-542.751	-760.386
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	6.547.825	5.724.441
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	472.984	520.428
4) Altri	1.570.531	1.570.531
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.043.515	2.090.959
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.266.044
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.698.493	432.449
Totale debiti verso banche (4)	1.698.493	1.698.493
5) Debiti verso altri finanziatori		

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	3.499
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	3.499
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	286.899	436.279
Totale debiti verso fornitori (7)	286.899	436.279
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	93.385	106.319
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
Totale debiti tributari (12)	93.385	106.319
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	33.503	33.503
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	33.503	33.503
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.255	11.255
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	11.255	11.255
Totale debiti (D)	2.123.535	2.289.348
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	10.714.875	10.104.748

5) LA CONDOTTA DEL DEBITORE

5.1) Le scritture contabili

Ai sensi dell'art. 2214 del codice civile l'imprenditore che esercita un'attività commerciale [2195, 2205] deve tenere il libro giornale [2215, 2216; 634 c.p.c.] e il libro degli inventari [2217].

Deve altresì tenere le altre scritture [1760, n. 3, 2312] che siano richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa e conservare ordinatamente per ciascun affare gli originali delle lettere, dei telegrammi e delle fatture ricevute, nonché le copie delle lettere, dei telegrammi e delle fatture spedite [2220, 2560, 2709, 2711].

I libri contabili messi a disposizione dalla ricorrente ed esaminati dal sottoscritto commissario sono stati i seguenti:

- libro giornale;
- libro inventari.

Inoltre lo scrivente ha esaminato:

- le schede contabili relative all'esercizio 2018;
- le schede contabili relative all'esercizio 2019, fino al 30 giugno;
- la situazione patrimoniale ed economica alla data del 17/04/2019 di deposito della domanda di concordato;
- la situazione patrimoniale ed economica alla data del 30/06/2019 così come presentata in allegato alla domanda formulata per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo liquidatorio.

Lo scrivente commissario ha provveduto a riscontrare la conformità delle risultanze dei libri contabili rispetto ai dati esposti nella domanda di concordato.

Quindi il sottoscritto commissario ha preso atto delle conclusioni rassegnate dall'attestatore, il quale, sulla base degli accertamenti compiuti, ritiene che la contabilità aziendale pare

effettivamente rappresentare in modo corretto i fatti di esercizio rilevati, nonché la situazione relativa al patrimonio sociale.

Ai sensi dell'art. 170 L.F. i libri contabili, consegnati dal debitore allo scrivente commissario, sono stati depositati in cancelleria immediatamente dopo il decreto di ammissione al concordato al fine di consentire al Giudice Delegato di apporre la propria annotazione sotto l'ultima scrittura degli stessi.

I libri contabili saranno quindi restituiti al debitore, che dovrà tenerli a disposizione del Giudice Delegato e del commissario giudiziale.

5.2) Il deposito dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi

La società risulta aver depositato presso il Registro delle Imprese i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, 2016, 2017 e 2018, nelle date e con i protocolli seguenti:

Bilancio al 31/12/2016:

Depositato in data 12/08/2017 Prot. n. 34955/17.

Bilancio al 31/12/2017:

Depositato in data 12/11/2018 Prot. n. 49397/18.

Bilancio al 31/12/2018:

Depositato in data 29/07/2019 Prot. n. 29050/19.

5.3) La cessione del ramo di azienda T.P.L.

Con nota del 27/06/2019 il sottoscritto, all'epoca pre-commissario, nell'ambito della propria attività di vigilanza e controllo evidenziava che dal Fascicolo camerale storico l'attività esercitata da F.A.T.A. S.r.l. nella propria sede legale era quella di *esercizio di autolinee in concessione dal 18.05.2002 noleggio pullman (autobus) senza conducente* e che con atto pubblico a rogito del Notaio Matteo Mazzotta del 13/06/2018, rep. n. 5592, racc. n. 4366, la F.A.T.A. S.r.l. cedeva il

ramo di azienda avente ad oggetto i servizi di trasporto pubblico locale (T.P.L.), con annessi debiti, crediti e beni strumentali, alla “Autoservizi Carnevale S.r.l.”, che svolgeva in via esclusiva le predette attività, al prezzo di Euro 325.922,39 al netto dei debiti oggetto di accollo, pagabile senza interessi, in una o più soluzioni, entro e non oltre 60 giorni dalla data dell’atto, anche a mezzo compensazioni.

La “Autoservizi Carnevale S.r.l.” risultava costituita ed iscritta nel Registro delle Imprese di Cosenza in data 11/06/2018; socio unico ed amministratore unico della “Autoservizi Carnevale S.r.l.” risultava essere il signor Carnevale Ernesto, nato a Catanzaro il 23/04/1979, socio altresì della “F.A.T.A. S.r.l.” con una quota di partecipazione del 33%.

Dalla lettura del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F., depositato da F.A.T.A. S.r.l., risultava, a pag. 5 e seguenti, che ... *La società ha avviato la propria attività mediante l’adozione di un oggetto sociale dedicato allo svolgimento delle attività di trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane, noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali. Il successo imprenditoriale ha consentito, nel corso degli anni, la consumazione di significativi investimenti nel settore immobiliare, i quali hanno condotto la società ad essere titolare, soprattutto, di significative partecipazioni in società attive in campo edilizio, oltre che proprietaria di una struttura con destinazione socio-sanitaria. In tal guisa, la società ha di fatto svolto, unitamente all’attività tipica, anche l’attività di acquisto, vendita, permuta locazione anche finanziaria di fabbricati; costruzione e gestione fabbricati di civile abitazione, commerciali o con altre destinazioni; acquisto e vendita di partecipazioni in altre società di capitali. Senonché, in virtù di quanto disposto dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287 e successive integrazioni e modificazioni, [recante “Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”, [art. 8, comma 2 bis] e dal Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, [relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70], oltre che dal Contratto di servizio Regione Calabria del 18/07/2013, le*

società di gestione di servizi di interesse economico generale, quale il servizio di trasporto pubblico locale, devono esercitare tale attività in via esclusiva, separando eventuali ulteriori attività svolte. Ciò ha indotto la FATA S.r.l. a dismettere – secondo un percorso da tempo avviato – il ramo d’azienda avente ad oggetto i servizi di trasporto, con annessi debiti, crediti e beni strumentali, mediante atto di cessione di ramo d’azienda alla Autoservizi Carnevale S.r.l., giusto atto stipulato con rogito notarile del notaio Mazzotta del 13 giugno 2018 rep. n. 5592 racc. n. 4366 [ALLEGATO 6], la quale svolge in via esclusiva le predette attività. Per effetto della dismissione delle attività di trasporto, dunque, la società si propone di adottare quale oggetto sociale l’attività di acquisizione e sviluppo nel settore immobiliare, direttamente o indirettamente, mediante la partecipazione in altre società di capitali, per il cui svolgimento potrebbe promuovere la continuità d’impresa anche dopo il superamento dello stato attuale di crisi. Detta operazione societaria, programmata e preannunciata già a partire dal verbale di approvazione del bilancio 2015 proprio in vista della definitiva attuazione degli obblighi normativi, oltre a scongiurare definitivamente il rischio della perdita del settore del Trasporto Pubblico di Linea, ha generato in favore della società cedente F.A.T.A. s.r.l. una rilevante plusvalenza derivante dall’importante riduzione del monte debiti inerenti il ramo ceduto, ed accollati dalla cessionaria, nonché dal valore di avviamento determinato in oltre trenta anni dal ramo ceduto ed attestato dalla perizia allegata all’atto notarile a formarne parte integrante e sostanziale...

Dal fascicolo camerale storico risultava, altresì, che la F.A.T.A. S.r.l. aveva approvato il bilancio al 31/12/2017 soltanto in data 15/10/2018, benché lo statuto sociale, allegato al Fascicolo storico, all’articolo 20, prevedesse la convocazione dell’assemblea per l’approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale.

La F.A.T.A. S.r.l., in data 13/06/2018, cedeva, come evidenziato, il ramo di azienda avente ad oggetto i servizi di trasporto pubblico locale, con annessi debiti, crediti e beni strumentali, alla “Autoservizi Carnevale S.r.l.”, costituita l’11/06/2018, amministrata dal socio unico signor

Carnevale Ernesto nato a Catanzaro il 23/04/1979, socio al 33% della F.A.T.A. S.r.l., al prezzo di Euro 325.922,39 pagabile senza interessi, in uno o più soluzioni, entro e non oltre 60 giorni dalla data dell'atto, anche a mezzo compensazioni.

Dall'atto in parola non era possibile comprendere, *ictu oculi*, quali fossero stati i criteri di valutazione e di determinazione del prezzo di trasferimento dei beni oggetto di cessione, in particolare degli immobili, dell'avviamento, del parco autobus e dei crediti.

Dall'atto di cessione non era stato inoltre possibile avere esatto riscontro delle effettive modalità di pagamento del prezzo convenuto, atteso il convenuto differimento entro 60 giorni dalla stipula.

Dal ricorso ex art. 161, co. 6, L.F., risultava che la cessione ... *ha generato in favore della società cedente F.A.T.A. S.r.l. una rilevante plusvalenza derivante dall'importante riduzione del monte debiti inerente al ramo ceduto ed accollati dalla cessionaria....*

In data 15/04/2019 l'assemblea straordinaria dei soci di F.A.T.A. S.r.l. deliberava l'approvazione, ai sensi dell'art. 152, L.F., lett. b), della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 e 161, co. 6, L.F..

Il comma 1 dell'art. 160 L.F. individua i presupposti per l'ammissione al concordato preventivo, disponendo che l'imprenditore che si trovi in stato di crisi (oppure in stato di insolvenza, ai sensi dell'ultimo comma dello stesso art. 160 L.F.) ha la possibilità di sottoporre ai propri creditori un piano che preveda la ristrutturazione dei debiti e il soddisfacimento dei crediti.

L'assemblea dei soci deliberava il ricorso alla procedura di concordato preventivo in data 15/04/2019, a distanza di circa dieci (10) mesi dalla intervenuta cessione del ramo di azienda.

Il sottoscritto, quale pre-commissario, riteneva pertanto doveroso verificare se lo stato di crisi, ovvero di insolvenza, posto a base del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F., fosse sopravvenuto rispetto alla perfezionata cessione, potendo in tal caso costituirne anche diretta o indiretta conseguenza, ovvero risultasse già esistente alla data della cessione stessa.

Tanto debitamente premesso, lo scrivente pre-commissario avvertiva l'On.le Tribunale della necessità di ordinare alla ricorrente F.A.T.A. S.r.l. il deposito della seguente documentazione, ritenuta necessaria per il corretto espletamento delle demandate attività di vigilanza e controllo fino al deposito della proposta e del piano:

- i. bilancio al 31/12/2018 corredato da verbale di approvazione da parte dell'assemblea ovvero da verbale di assemblea deserta;
- ii. situazione patrimoniale ed economica aggiornata almeno al 31/05/2019;
- iii. puntuale e motivata relazione dell'organo amministrativo, esplicitiva dei criteri di valutazione e di determinazione dei singoli prezzi di trasferimento dei beni oggetto di cessione, in particolare degli immobili, dell'avviamento, del parco autobus e dei crediti;
- iv. eventuali perizie giurate di valutazione dei beni mobili e immobili oggetto di cessione;
- v. situazione patrimoniale ed economica al giorno antecedente alla cessione del ramo di azienda;
- vi. situazione patrimoniale ed economica al giorno successivo alla cessione del ramo di azienda;
- vii. nota esplicitiva delle modalità di pagamento del prezzo di cessione, con documenti giustificativi;
- viii. nota esplicitiva delle plusvalenze conseguite a seguito della cessione del ramo di azienda da F.A.T.A. S.r.l. alla cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l., con esclusione di quelle, evidenti, derivanti dalla cessione dell'avviamento (dal ricorso ex art. 161, co. 6, L.F., risulta infatti che la cessione ... *ha generato in favore della società cedente F.A.T.A. S.r.l. una rilevante plusvalenza derivante dall'importante riduzione del monte debiti inerente al ramo ceduto, ed accollato dalla cessionaria*

Il Tribunale, condivisa la necessità di avere contezza della documentazione indicata dal sottoscritto pre-commissario, concedeva alla ricorrente termine fino al 15/07/2019 per il deposito della stessa.

In data 15 luglio 2019 il Prof. Avv. Giulio Nicola Nardo, legale della ricorrente, richiedeva di poter depositare i documenti richiesti successivamente all'incontro previsto per il 16 luglio 2019 tra lo scrivente, quale pre-commissario e i professionisti incaricati di assistere F.A.T.A. S.R.L. con riferimento alla procedura, in modo da posporre il predetto adempimento ad un approfondito confronto in ordine alle diverse questioni afferenti alla predisposizione del Piano.

Nella riunione del 16/07/2019 i professionisti incaricati di assistere la ricorrente F.A.T.A. S.r.l. (Prof. Avv. Giulio Nicola Nardo, Prof. Avv. Valerio Donato e Dott. Ulio Reggio) rappresentavano allo scrivente le principali questioni afferenti la presentazione della proposta e del Piano e si impegnavano a depositare la documentazione per cui il Giudice aveva concesso termine fino al 15/07/2019 il prima possibile, considerati i necessari ulteriori tempi tecnici di materiale predisposizione della stessa.

Con nota del 29/07/2019, depositata in cancelleria in data 30/07/2019, il Prof. Avv. Giulio Nicola Nardo provvedeva al deposito della documentazione richiesta, appresso riepilogata:

- 1 - Bilancio al 31.12.2018 e relativi allegati;
- 2 - Situazione patrimoniale al 31.5.2019;
- 3 - Relazione organo amministrativo esplicitiva dei criteri di valutazione;
- 4 - Verbale assemblea del 15.1.2018;
- 5 - Verbale assemblea del 3.4.2018;
- 6 - Verbale di conciliazione;
- 7 - Perizia estimativa immobili ceduti;
- 8 - Perizia estimativa valore avviamento;
- 9 - Dettaglio plusvalenze da cessione azienda;
- 10 - Dettaglio corrispettivo cessione azienda;
- 11 - Elenco debiti accollati post cessione;
- 12 - Situazione patrimoniale comparata ante e post cessione;

13 - Scrittura privata di accollo di debiti post cessione;

14 – Relazione sulla gestione FATA al 31.12.2018;

15 – Verbale assemblea ordinaria.

Il sottoscritto, quale pre-commissario, rilevava che la documentazione depositata dal Prof. Avv. Giulio Nicola Nardo, per conto della Società, era da ritenersi esaustiva rispetto alla formulata richiesta.

Lo scrivente, con la richiamata propria nota del 27/09/2019, aveva inteso, infatti, avvertire il Tribunale della necessità di verificare compiutamente se lo stato di crisi, ovvero di insolvenza, posto a base del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F., depositato dalla Società, fosse “sopravvenuto” rispetto alla perfezionata cessione di ramo di azienda, potendo in tal caso costituirne anche diretta conseguenza, ovvero risultasse “già esistente” alla data della cessione stessa, con le eventuali conseguenze del caso.

Dalla documentazione depositata dal Prof. Nardo e da quella acquisita dal sottoscritto è emerso che il passivo di F.A.T.A. S.r.l. al 12/06/ 2018, *ante* cessione, esponeva debiti per Euro 6.490.142 mentre *post* cessione, in data 14/06/2018, i debiti risultavano pari ad Euro 2.011.132, con un delta negativo e quindi una diminuzione degli stessi - a favore del ceto creditorio - per effetto del relativo accollo da parte della cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l., di Euro 4.479.010.

Inoltre, *ante* cessione, il Fondo TFR era pari ad Euro 1.415.157; *post* cessione detto fondo diveniva pari ad Euro 73.537, con un delta negativo e, quindi, una riduzione del Fondo medesimo, di Euro 1.341.620.

Complessivamente il totale passivo *ante* cessione (depurato dal patrimonio netto) era pari ad Euro [(16.879.045 meno 7.090.578) = Euro 9.788.467] mentre il totale passivo *post* cessione (depurato dal patrimonio netto) ad Euro [(10.745.777 meno 7.090.578) = Euro 3.655.199], con un delta negativo, corrispondente ad una riduzione del passivo medesimo, di Euro 6.133.268.

Si sottolinea, a riguardo, una divergenza di Euro 12.155 tra l'ammontare del passivo risultante dal prospetto di cui all'allegato 12 alla nota depositata dalla ricorrente il 30 luglio 2019, pari ad Euro 6.133.268 e l'ammontare del passivo accollato dalla cessionaria a seguito dell'acquisto del ramo di azienda, pari ad Euro 6.121.113; tale divergenza, in ogni caso, non modificava nella sostanza gli effetti sostanziali dell'operazione.

Tenuto conto, altresì, che nella cessione è stato convenuto un valore di avviamento del ramo di azienda TPL ceduto pari ad Euro 1.455.463, conforme alla relazione di stima non giurata estesa dal Dott. Francesco Quaranta, è possibile concludere che la cessione *de qua* ha comportato, sotto il profilo economico, un delta positivo per la ricorrente pari alle plusvalenze conseguite, avviamento compreso, per Euro 2.463.455.

Sotto il profilo finanziario la cessione del ramo di azienda TPL posta in essere dalla ricorrente con atto pubblico del 13/06/2018, successivamente rettificato con atto pubblico del 16/06/2018, ha invece comportato un complessivo beneficio per la ricorrente corrispondente alla derivata riduzione del passivo accollato dalla cessionaria, pari ad Euro 6.121.113.

In ordine, invece, allo stato di crisi finanziaria dell'impresa, attesa l'esistenza di un indebitamento *ante* cessione di Euro 6.490.142, ridottosi *post* cessione ad Euro 2.011.132, è possibile affermare che la cessione del ramo di azienda TPL, pur senza migliorare le immediate disponibilità liquide dell'impresa (risultando pressoché l'intero relativo prezzo pagato mediante accollo di debiti della cedente), abbia comunque determinato una importante riduzione dell'indebitamento in ragione di Euro 6.121.113 consentendo altresì il conseguimento di vantaggi economici (plusvalenze) per Euro 2.463.455.

La cessione del ramo di azienda TPL da F.A.T.A. S.r.l. ad Autoservizi Carnevale S.r.l., pertanto, senza incidere sulla situazione finanziaria della cedente F.A.T.A. S.r.l., ha quindi consentito una notevole riduzione del passivo, per effetto dell'accollo, da parte della cessionaria, dei debiti ricompresi nella cessione.

Tuttavia, anche se l'operazione di cessione del ramo di azienda TPL, antecedente di appena dieci (10) mesi rispetto alla domanda prenotativa di concordato, avrebbe meglio e più appropriatamente potuto essere condotta e perfezionata nell'ambito della procedura concordataria, sotto la vigilanza del Tribunale, la stessa ha comunque consentito all'impresa di ridurre il proprio passivo patrimoniale per l'importo di Euro 6.121.113 consentendo, altresì, il realizzo delle cennate plusvalenze.

6) IL PIANO, LA PROPOSTA DI CONCORDATO, LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, LA RELAZIONE DI ATTESTAZIONE E LE CONSIDERAZIONI DEL COMMISSARIO

6.1) Il Piano e la proposta di concordato

Gli amministratori della ricorrente, trovandosi l'impresa in uno stato di crisi valutato reversibile e tenuto conto dell'attivo realizzabile, costituito, principalmente, da immobili di proprietà, da beni mobili, da crediti delle società partecipate e da crediti verso clienti e altri soggetti, hanno inteso proporre, ex art. 160 L.F., un concordato preventivo liquidatorio sulla base di un piano redatto con la finalità di consentire la migliore soddisfazione del ceto creditorio rispetto all'eventuale scenario fallimentare.

L'art. 160 L.F. dispone, infatti, che il piano possa prevedere:

- a) la suddivisione dei creditori in classi, secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei;
- b) la soddisfazione non integrale dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, purché il piano ne preveda la soddisfazione in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione indicata nella relazione giurata di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lettera d).

Il trattamento stabilito per ciascuna classe non può avere l'effetto di alterare l'ordine delle cause legittime di prelazione.

In tale contesto normativo, la *governance* della ricorrente ha inteso proporre ai creditori della Società un concordato preventivo avente il duplice obiettivo di consentire, da un lato, un rapido e efficace svolgimento delle eventuali attività liquidatorie relative ai beni immobili dell'impresa,

dall'altro, la valorizzazione del patrimonio delle società partecipate in relazione allo specifico mandato conferito dalle stesse.

I tempi stimati di adempimento del concordato risultano strettamente connessi ai tempi di liquidazione del patrimonio, stimati in 5 anni dalla data del decreto di omologa e compatibili anche con i tempi previsti dal piano di liquidazione dei tributi oggetto di rottamazione.

La Proposta di Concordato può quindi schematizzarsi come segue:

- 1) pagamento delle spese della procedura e dei creditori privilegiati nella misura del 100%;
- 2) pagamento dei creditori chirografari nella misura minima del 43,67% e fino al 100%.

6.2) La documentazione di cui all'articolo 161 Legge Fallimentare

Ai sensi dell'art. 161, comma 2, L.F., il debitore deve presentare con il ricorso:

- a) una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;
- b) uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
- c) l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
- d) il valore dei beni e i creditori particolari degli eventuali soci illimitatamente responsabili;
- e) un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta; in ogni caso, la proposta deve indicare l'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore (1).

Ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., il piano e la documentazione di cui ai commi precedenti devono essere accompagnati dalla relazione di un professionista, designato dal debitore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lett. d), che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo. Analoga relazione deve essere presentata nel caso di modifiche sostanziali della proposta o del piano.

Ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., per le società la domanda deve essere approvata e sottoscritta a norma dell'articolo 152.

Fin qui quanto previsto dalla normativa di legge.

In allegato alla domanda di concordato preventivo la ricorrente ha depositato, in aggiunta alla Proposta e al Piano di concordato con Transazione fiscale ex artt. 160 e 182-ter L.F. con aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e stato analitico ed estimativo delle attività, anche la documentazione di seguito distintamente elencata:

- 1) Attestazione ex art. 161 co. 3 L.F. predisposta e sottoscritta dal Professionista in possesso dei requisiti di legge, Dott. Alberto Nardi;
- 2) Perizia relativa all'immobile sito in San Marco Argentano (CS);
- 3) Perizia relativa al complesso immobiliare "Parco Merlino Residence" di proprietà della partecipata Edil Gecal S.r.l.
- 4) Delibera assemblea partecipata Edil Gecal S.r.l. del 12 giugno 2019;
- 5) Delibera assemblea partecipata Gold Idea S.r.l. del 20 giugno 2019;
- 6) Atto acquisto credito ipotecario società Hotel Camigliatello S.r.l.;
- 7) Delibera Giunta Regione Calabria n. 459 del 2014;
- 8) Contratto di servizio TPL (Trasporto Pubblico Locale) Regione Calabria;
- 9) Accoglimento n. 6 (sei) Domande di Rottamazione-Ter;
- 10) Numero 6 (sei) quietanze di pagamento prima rata Rottamazione-Ter;
- 11) Perizia econometrica contenzioso c/ Unicredit S.p.A.
- 12) Transazione fiscale e 12 bis) Dichiarazione sostitutiva legale rappresentante;
- 13) Contratto preliminare Romana Immobiliaria S.r.l.;
- 14) Perizia tecnico-estimativa immobile contratto preliminare Romana Immobiliaria S.r.l.;
- 15) Contratto preliminare Gruppo 3 S.r.l.;
- 16) Risoluzione contratto preliminare Gruppo 3 S.r.l.;

- 17) Visure immobiliari particelle contratto preliminare Gruppo 3 S.r.l.;
- 18) Transazione con Banca Sviluppo;
- 19) Elenco creditori;
- 20) Visura Camerale;
- 21) Determina notarile.

6.3) L'attestazione ex art. 161, comma 3, L.F.

Il piano e la documentazione di cui ai commi precedenti devono essere accompagnati dalla relazione di un professionista, designato dal debitore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d), L.F., che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo

La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano Concordatario sono stati attestati nella relazione redatta dal Dott. Alberto Nardi, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Cosenza al numero 82 Sez. A e nel Registro dei Revisori Legali presso il MEF al numero 40627 - professionista indipendente, in possesso dei requisiti richiesti dal su richiamato articolo 67.

La relazione del professionista risulta allegata alla domanda sub 1).

Dall'attestazione rilasciata dal Dott. Alberto Nardi emergono le seguenti conclusioni:

In relazione all'alternativo scenario fallimentare

Da quanto segnatamente indicato nel Piano appare verosimile affermare che la proposta concordataria risulti più favorevole rispetto all'alternativa fallimentare.

È evidente, e nel corso della relazione è stato più volte rimarcato, che la procedura di cessione del ramo aziendale, con tutte le problematiche inerenti alla solidarietà per i debiti tributari e l'accollo degli stessi in capo alla cessionaria, così per ogni altro debito trasferito con l'atto di

cessione, ha di fatto riformulato la posizione della F.A.T.A. S.r.l. mitigando quella che poteva considerarsi una vera e propria crisi di insolvenza irreversibile.

L'obbligo della cessionaria al pagamento delle rate della c.d. rottamazione dei ruoli dell'onere riveniente dalla transazione fiscale riduce notevolmente il principio dell'insolvenza del debitore principale facendo addirittura diminuire, sino ad azzerarla, la percentuale di falcidia sui chirografi. È evidente, quindi, che la preferibile azione concordataria porta in se vantaggi nei confronti dei creditori in termini di tempistica, di pagamento e di rilievo sociale della stessa società proponente.

In relazione alle problematiche della procedura

Alla luce di quanto affermato in relazione ai limiti ed alla portata del giudizio di asseverazione ... è opportuno segnalare che la concreta realizzabilità del Piano presentato da F.A.T.A. S.r.l. è in qualche modo condizionato da problematiche già ampiamente descritte nelle pagine che precedono.

In relazione alle conclusioni e al giudizio di asseverazione

Per come emerge dalle argomentazioni già svolte, il fine della presente relazione resta quello di esprimere un giudizio probabilistico, seppur suffragato da strumenti tecnici, affinché sia possibile ritenere, con una certa cognizione di causa, che il piano concordatario presentato da F.A.T.A. S.r.l. ai creditori sia idoneo a consentire, secondo modalità e tempi indicati nel medesimo documento, i pagamenti stabiliti.

Per altro, sebbene molti degli elementi su cui si basa il Piano siano desunti dalla contabilità aziendale e dalle perizie di stima dei tecnici incaricati, così come dalla documentazione consegnata allo scrivente, essi tutti possono essere ritenuti fundamentalmente validi e sostenibili e, pur con tutti gli sforzi possibili, non si possono qui prevedere tutti gli effetti legati alle variabili insite nello svolgimento delle attività liquidatorie.

La stessa aleatorietà legata alla realizzazione delle attività liquidatorie, sia per il concretizzarsi dell'accadimento, sia per la misura e la tempistica della sua manifestazione, potrebbe comunque arrecare nocimento per il discostarsi di valori consuntivi e valori preventivati nel Piano.

Peraltro la ragionevolezza del Piano deve, *ob torto collo*, subire l'alea della prevedibilità in corso d'opera, ma non inficia oggi con un giudizio su una ragionevole predisposizione del Piano.

Tutto quanto sopra esposto lo scrivente attesta la veridicità dei dati forniti e della fattibilità del Piano concordatario per come presentato e proposto, alle condizioni ed alla luce delle problematiche da superare, e con la variabilità nella esecuzione delle pratiche liquidatorie, oggi non prevedibile.

6.4) La situazione patrimoniale ed economica della società al 30/06/2019

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale ed economica della Società al 30/06/2019, data di riferimento del Piano:

Situazione patrimoniale ed economica al 30/06/2019

ATTIVO	<u>31/12/2018</u>	<u>30/06/2019</u>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	1.448	1.447
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	1.448	1.447
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	10.656	10.656
2) Impianti e macchinario	7.071	7.071
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.345	1.345
4) Altri beni	5.451	5.451
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598	2.105.598
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.130.121	2.130.122
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	497.473	497.473
d-bis) Altre imprese	12.000	12.000
Totale partecipazioni	509.473	509.473

2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	3.217.605	2.627.270
Totale crediti verso imprese controllate	3.217.605	2.627.270
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	3.727.078	3.136.743
Totale immobilizzazioni (B)	5.858.647	5.268.312
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
III) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	54.725	54.725
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	243	471
5-ter) Imposte anticipate	652.720	652.720
5-quater) Verso altri		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	58.496	932.579
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	4.074.311	1.660.854
Totale crediti verso altri	4.132.807	2.593.433
Totale crediti	4.840.495	3.301.349
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	214	214
3) Danaro e valori in cassa	15.519	14.244
Totale disponibilità liquide	15.733	14.458
Totale attivo circolante (C)	4.856.228	3.315.807
D) RATEI E RISCONTI	0	1.520.000
TOTALE ATTIVO	10.714.875	10.104.119

PASSIVO	31/12/2018	30/06/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	51.480	51.480
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	178.059	178.059
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	6.861.039	6.798.039
Varie altre riserve	-2	
Totale altre riserve	6.861.037	6.798.039
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	-542.751
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-542.751	-762.684
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	6.547.825	5.722.143
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	472.984	520.428

4) Altri	1.570.531	1.570.531
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.043.515	2.090.959
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.266.044
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.698.493	432.449
Totale debiti verso banche (4)	1.698.493	1.698.493
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	3.834
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	3.834
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	286.899	437.548
Totale debiti verso fornitori (7)	286.899	437.548
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	93.385	106.385
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
Totale debiti tributari (12)	93.385	106.385
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	33.503	33.502
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	33.503	33.502
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.255	11.255
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	11.255	11.255
Totale debiti (D)	2.123.535	2.291.017
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	10.714.875	10.104.119

	31/12/2018	30/06/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.256.974	61
5) Altri ricavi e proventi		
Altri (Proventi straordinari)	3.163.901	53.852
Totale altri ricavi e proventi	3.163.901	53.852
Totale valore della produzione	4.420.875	53.913
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	417.279	
7) Per servizi	618.487	204.360
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	497.556	
b) Oneri sociali	190.300	
c) Trattamento di fine rapporto	260	
Totale costi per il personale	688.116	
12) Accantonamenti per rischi	86.400	

14) Oneri diversi di gestione	3.224.057	6.374
Totale costi della produzione	5.034.339	210.734
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-613.464	-156.821
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	109.023	15.528
Totale interessi e altri oneri finanziari	109.023	15.528
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-109.023	-15.525
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-722.487	-172.349
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte esercizi precedenti	0	590.335
Imposte differite e anticipate	-179.736	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-179.736	590.335
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-542.751	-762.684

Dalla pagina seguente si riporta, altresì, la situazione patrimoniale ed economica della società al 30/06/2019 così come risultante dalle scritture contabili:

SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI CONTRAPPOSTE

PERIODO DAL 01/01/2019 AL 30/06/2019

Totali fino al livello 5
 Non considera i movimenti provvisori
 Non considera il periodo precedente

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Codice	Descrizione	Importo	Codice	Descrizione	Importo
03	Immobilizzazioni immateriali	2.107.045,54	21	Patrimonio netto	6.484.827,13
0311	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598,34	2101	Capitale sociale	51.480,00
031101	Immobilizzazioni in corso	2.105.598,34	210103	Quote	51.480,00
0313	Altre immobilizzazioni immateriali	1.447,20	2107	Riserva legale	178.058,56
031301	Opere e migliorie su beni di terzi	88.723,61	210701	Riserva legale	178.058,56
031351	Fdo amm opere, miglior beni di terzi (-)	-87.276,41	2113	Altre riserve	6.798.039,14
05	Immobilizzazioni materiali	24.523,38	211301	Riserva straordinaria	6.798.039,14
0501	Terreni e fabbricati	10.655,74	2117	Utile (Perdita) dell'esercizio	-542.750,57
050104	RISTRUTTURAZIONE	10.655,74	211703	Perdita d'esercizio (-)	-542.750,57
0503	Impianti e macchinario	7.071,31	23	Fondi per rischi e oneri	2.090.958,54
050301	Impianti	1.721,31	2303	Fondi per imposte	520.428,00
050308	SPESE IMPIANTO E AMPL.	5.350,00	230303	Fdo imposte differite su plusvalenze	472.984,00
0505	Attrezzature industriali e commerciali	1.345,49	230308	Fondo rischi e oneri	47.444,00
050504	ATTREZZATURA OFFICINA	1.345,49	2305	Fondi rischi	1.570.530,54
0507	Altri beni	5.450,84	230511	Fdo copertura rischi del personale	50.530,54
050705	Automezzi	5.152,49	230521	Fdo rischi per controversie legali	1.520.000,00
05070505	Autoveicoli da trasporto interno	5.152,49	27	Debiti	2.291.016,87
050707	Altri beni < 1 mln	298,35	2709	Debiti vs banche entro l'esercizio succ	1.286.043,69
07	Immobilizzazioni finanziarie	4.438.224,36	270907	UNICREDIT CORPORATE BANKING spa	1.266.043,69
0701	Partecipazioni in:	509.473,03	2711	Debiti vs banche oltre l'esercizio succ	99.450,00
070101	Imprese controllate	497.473,03	271106	DEBITI BCC CONSOLIDATI	99.450,00
07010101	Partecipazioni in imprese controllate	497.473,03	2713	Debiti vs altri finanziati entro es succ	3.833,55
070107	Altre imprese	12.000,00	271306	Finanziamento socio	3.833,55
07010701	Partecipazioni in altre imprese	12.000,00	2715	Debiti vs altri finanziati oltre es succ	332.999,46
0703	Crediti vs controllate	2.627.270,27	271533	MUTUO UNICREDIT	332.999,46
070303	Crediti vs controllate oltre es. succ	2.627.270,27	2721	Debiti vs fornitori entro l'eserciz succ	437.547,87
07030304	FINANZ.GOLD IDEA srl	409.830,00	272101	Fornitori Italia	2.420,33
07030305	FINANZ.EDIL GECAL	2.217.440,27	272107	Fatture da ricevere	435.127,54
0709	Crediti vs altri	1.301.481,06	2741	Erario c/IVA	44.115,74
070901	Crediti vs altri entro l'esercizio succ	1.301.481,06	274109	ERARIO C/LIQUIDAZ. IVA	44.115,74
07090102	CREDITI REGIONE CALABRIA	400.362,00	2743	Debiti tributari entro l'esercizio succ	62.268,96
07090106	CAPARRA CONFIRMATORIA	224.050,86	274301	IRES	2.601,00
07090110	CAPARRA ACQUISTO PARTECIPAZION	38.554,13	274305	IRAP	6.579,00
07090122	Acquisto Credito H.Camigliatello	530.000,00	274310	IRPEF 1002	40.088,96
07090125	CREDITI CESSIONE IMMOBILE	108.514,07	274314	Erario per ritenute su utili da versare	13.000,00
11	Crediti	1.802.337,86	2747	Debiti vs istit prev/sicur soc < es suc	33.502,59
1101	Verso clienti entro l'esercizio success	54.724,73	274701	INPS a debito dipendenti	33.487,23
110101	Clienti Italia	11.215,00	274705	INAIL a debito	15,36
110107	Fatture da emettere	43.509,73	2751	Altri debiti entro l'esercizio successiv	11.255,01
1116	Crediti tributari e imposte anticipate	652.720,00	275126	DEBITI PER PAG.SOC.CESSIONARIA	11.255,01
111603	Imposte anticipate	652.720,00			

SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI CONTRAPPOSTE

PERIODO DAL 01/01/2019 AL 30/06/2019

Totali fino al livello 5
 Non considera i movimenti provvisori
 Non considera il periodo precedente

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Codice	Descrizione	Importo	Codice	Descrizione	Importo
11160303	Imp. ant. oltre l'es.successivo	652.720,00			
1116030303	Imposte anticipate diverse (oltre)	652.720,00			
1117	Verso altri entro l'esercizio successivo	1.094.893,13			
111712	CREDITO IMPOSTA	242,87			
111715	Crediti diversi	1.092.300,00			
111717	Erario c/IVA credito	228,16			
111726	PIGNORAMENTO C/O TERZI	2.122,10			
13	Attività finanziarie non costituenti imm	197.530,13			
1301	Partecip correnti in imprese controllate	197.530,13			
130107	FINANZIAMNETO D & G	197.530,13			
15	Disponibilità liquide	14.457,37			
1501	Depositi bancari e postali	213,72			
150103	BANCO POSTA Conto 96983	213,72			
1505	Denaro e valori in cassa	14.243,65			
150501	Cassa e monete nazionali	14.243,65			
17	Ratei e risconti attivi	1.520.000,00			
1705	Risconti attivi	1.520.000,00			
170501	Risconti attivi	1.520.000,00			
TOTALE		10.104.118,64	TOTALE		10.866.802,54
Perdita		762.683,90			
TOTALE A PAREGGIO		10.866.802,54			

SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI CONTRAPPOSTE

PERIODO DAL 01/01/2019 AL 30/06/2019

Totale fino al livello 5
 Non considera i movimenti provvisori
 Non considera il periodo precedente

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO			COMPONENTI POSITIVE DI REDDITO		
Codice	Descrizione	Importo	Codice	Descrizione	Importo
61	Costi della produzione	488,98	59	Altri ricavi e proventi	53.852,15
6101	Per materie prime sussid consumo e meri	488,98	5903	Altri ricavi e proventi ordinari	53.852,15
610144	ASSICURAZIONE AUTOVETTURE	550,00	590328	SOPRAVV.ATTIVA	53.852,15
610172	RICAMBI AUTOMEZZI	-61,02			
63	Per servizi	203.809,68			
6301	Servizi Industriali	74.700,00			
630135	Consulenze tecniche	74.700,00			
6303	Servizi Commerciali	2.047,21			
630301	Energia elettrica - commerciale INDEDUC	2.047,21			
6305	Viaggi e Trasferte	31.916,00			
630518	sanzioni su imposte e tasse	31.916,00			
6307	Servizi Amministrativi	95.146,47			
630701	Energia elettrica - amministrativi	649,31			
630709	Spese telefoniche 50% (Etacs & GSM)	920,34			
630717	Consulenza legale e notarile	30.825,38			
630721	Consulenza del lavoro	10.000,00			
630723	Altre consulenze	48.553,00			
630727	Cassa previdenza professionisti	4.198,44			
71	Amm ord delle immobilizzazioni materia	590.335,00			
7109	Altre svalutazioni delle immobilizzaz	590.335,00			
710904	SVALUTAZ.PARTECIPAZ.	590.335,00			
77	Oneri diversi di gestione	6.374,39			
7707	Altri costi indeducibili	6.374,39			
770702	SOPRAVV.PASSIVA INDEDUC.	6.374,39			
83	Interessi e altri oneri finanziari	15.528,00			
8307	Altri	15.528,00			
830721	INTERES.PASS.SU IMPE TASSE	15.528,00			
-----			-----		
	TOTALE	816.536,05		TOTALE	53.852,15
				Perdita	762.683,90

				TOTALE A PAREGGIO	816.536,05

6.5) L'attivo patrimoniale alla data di riferimento del 30/06/2019 con le rettifiche di Piano

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale ed economica della Società alla di riferimento del 30/06/2019 con i valori di stima e le rettifiche di Piano apportate dalla ricorrente:

Attivo Patrimoniale al 30/06/2019		A) Importo (€)	B) Valore di stima €	Rettifiche di Piano € (B – A)	Totale Attivo Rettificato €
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I.	Immobilizzazioni immateriali	1.448		-1.448	
	3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.448		-1.448	
II.	Immobilizzazioni materiali	2.130.121	2.463.428	+333.307	2.463.428
	1) Terreni e fabbricati	10.656	-10.656		
	2) Impianti e macchinario	7.071	2.549	-4.522	2.549
	4) Attrezzature industriali e commerciali	1.345	485	-860	485
	4) Altri beni	5.451	1.966	-3.485	1.966
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598	2.458.428	352.830	2.458.428
III.	Immobilizzazioni finanziarie	4.438.224	3.666.146	-772.078	3.666.146
	1) Partecipazioni				
	a) Imprese controllate	497.473		-497.473	
	d) Altre imprese	12.000		-12.000	
	2) Crediti immobilizzati				
	a) Verso imprese controllate	2.627.270	2.627.270		2.627.270
	d-bis) Verso altri	1.301.481	1.038.876	-262.605	1.038.876
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
II.	Crediti	1.802.338		-1.802.338	
	1) Verso clienti	54.725		-54.725	
	5-bis) Crediti tributari	471		-471	
	5-ter) Imposte anticipate	652.720		-652.720	
	5-quarter) Verso altri	1.094.422		-1.094.422	
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	197.530	197.530		197.530

	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	197.530	197.530		197.530
IV.	Disponibilità liquide	14.458		-14.458	
	1) Depositi bancari e postali	214		-214	
	3) Danaro e valori in cassa	14.244		-14.244	
D)	RATEI E RISCONTI	1.520.000		-1.520.000	
TOTALE ATTIVO		10.104.119	6.327.104	3.777.015	6.327.104

6.6) L'attivo patrimoniale al 30/06/2019 dettagliato con le rettifiche di Piano

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale dettagliata della Società alla data di riferimento del 30/06/2019 con i valori di stima da parte della ricorrente e le rettifiche apportate dal debitore ai fini del Piano:

Attivo Patrimoniale al 30/06/2019 dettagliato		A) Importo (€)	B) Valore di stima (€)	Rettifiche di Piano (€) (B - A)	Totale Attivo Rettificato (€)
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I.	Immobilizzazioni immateriali	1.448		-1.448	
	3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.448		-1.448	
II.	Immobilizzazioni materiali	2.130.121	2.463.428	333.307	2.463.428
	1) Terreni e fabbricati	10.656	-10.656		
	2) Impianti e macchinario	7.071	2.549	-4.522	2.549
	4) Attrezzature industriali e commerciali	1.345	485	-860	485
	4) Altri beni	5.451	1.966	-3.485	1.966
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598	2.458.428	352.830	2.458.428
III.	Immobilizzazioni finanziarie	4.438.224	3.666.146	-772.078	3.666.146
	1) Partecipazioni				
	a) Imprese controllate	497.473		-497.473	
	<i>Edil Gecal Srl</i>	<i>296.814</i>		<i>-296.814</i>	
	<i>Hotel Camigliatello Srl</i>	<i>98.659</i>		<i>-98.659</i>	

	<i>Case di Cura Spa</i>	102.000		-102.000	
	d) Altre imprese	12.000		-12.000	
	<i>Gold Idea Srl</i>	12.000		-12.000	
	2) Crediti immobilizzati				
	a) Verso imprese controllate	2.627.270	2.627.270		2.627.270
	<i>Gold Idea Srl</i>	400.362	400.362		400.362
	<i>Edil Gecal Srl</i>	2.217.440	2.217.440		2.217.440
	d-bis) Verso altri	1.301.481	1.038.876	-262.605	1.038.876
	<i>Credito per cessione immobili</i>	108.514	108.514		108.514
	<i>Crediti verso Regione Calabria</i>	400.362	400.362		400.362
	<i>Caparra confirmatoria</i>	224.051		-224.051	
	<i>Caparra acquisto partecipazioni</i>	38.554		-38.554	
	<i>Crediti verso Hotel Camigliatello</i>	530.000	530.000		530.000
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
II.	Crediti	1.802.338		-1.802.338	
	1) Verso clienti	54.725		-54.725	
	<i>Crediti verso clienti</i>	11.215	11.215		
	<i>Crediti per fatture da emettere</i>	43.510	43.510		
	5-bis) Crediti tributari	471		-471	
	<i>Crediti d'imposta</i>	243		-243	
	<i>Erario c/lva</i>	228		-228	
	5-ter) Imposte anticipate	652.720		-652.720	
	5-quarter) Verso altri	1.094.422		-1.094.422	
	<i>Crediti verso altri</i>	1.092.300		-1.092.300	
	<i>Pignoramento presso terzi</i>	2.122		-2.122	
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	197.530	197.530		197.530
	<i>Finanziamento D&G Srl</i>	197.530	197.530		197.530
IV.	Disponibilità liquide	14.458		-14.458	
	<i>1) Depositi bancari e postali</i>	214		-214	
	<i>3) Danaro e valori in cassa</i>	14.244		-14.244	
D)	RATEI E RISCONTI	1.520.000		-1.520.000	
	TOTALE ATTIVO	10.104.119	6.327.104	3.777.015	6.327.104

6.7) L'inventario del patrimonio del debitore al 30/06/2019

Di seguito si espone l'inventario del patrimonio del debitore al 30/06/2019, data di riferimento del

Piano:

	Inventario patrimonio del debitore	Valore contabile (€)	Valore di stima ricorrente (€)	Rettifiche ai fini del Piano (€)	Valore di inventario rettificato (€)
	IMMOBILIZZAZIONI				
I.	Immobilizzazioni immateriali	1.448		-1.448	
	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.448		-1.448	
II.	Immobilizzazioni materiali	2.130.121	2.463.428	333.307	2.463.428
1	Terreni e fabbricati	10.656	-10.656		
	Impianti e macchinario	7.071	2.549	-4.522	2.549
	Attrezzature industriali e commerciali	1.345	485	-860	485
	Altri beni	5.451	1.966	-3.485	1.966
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.105.598	2.458.428	352.830	2.458.428
III.	Immobilizzazioni finanziarie	4.438.224	3.666.146	-772.078	3.666.146
	Partecipazioni				
	In imprese controllate	497.473		-497.473	
	<i>Edil Gecal Srl</i>	296.814		-296.814	
	<i>Hotel Camigliatello Srl</i>	98.659		-98.659	
	<i>Case di Cura Spa</i>	102.000		-102.000	
	In altre imprese	12.000		-12.000	
	<i>Gold Idea Srl</i>	12.000		-12.000	
	Crediti immobilizzati				
	Verso imprese controllate	2.627.270	2.627.270		2.627.270
3	<i>Gold Idea Srl</i>	400.362	400.362		400.362
4	<i>Edil Gecal Srl</i>	2.217.440	2.217.440		2.217.440
	Verso altri	1.301.481	1.038.876	-262.605	1.038.876
5	<i>Credito per cessione immobili</i>	108.514	108.514		108.514
6	<i>Crediti verso Regione Calabria</i>	400.362	400.362		400.362
	<i>Caparra confirmatoria</i>	224.051		-224.051	
	<i>Caparra acquisto partecipazioni</i>	38.554		-38.554	

7	Crediti verso Hotel Camigliatello	530.000	530.000		530.000
	ATTIVO CIRCOLANTE				
II.	Crediti	1.802.338		-1.802.338	
	Crediti verso clienti	54.725		-54.725	
	Crediti verso clienti	11.215	11.215		
	Crediti per fatture da emettere	43.510	43.510		
	Crediti tributari	471		-471	
	Crediti d'imposta	243		-243	
	Erario c/lva	228		-228	
	Crediti per imposte anticipate	652.720		-652.720	
	Crediti verso altri	1.094.422		-1.094.422	
	Crediti verso altri	1.092.300		-1.092.300	
	Pignoramento presso terzi	2.122		-2.122	
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.ni	197.530	197.530		197.530
8	Finanziamento D&G Srl	197.530	197.530		197.530
IV.	Disponibilità liquide	14.458		-14.458	
	Depositi bancari e postali	214		-214	
	Danaro e valori in cassa	14.244		-14.244	
D)	RATEI E RISCONTI	1.520.000		-1.520.000	
TOTALE ATTIVO		10.104.119	6.327.104	3.777.015	6.327.104

In relazione alle su esposte attività si precisa quanto segue.

Terreni e fabbricati

La F.A.T.A. S.r.l. risulta proprietaria dei seguenti terreni:

Titolarità	Comune	Foglio	Part.	Qualità	Classe	Superficie	Reddito dom.	Reddito agrario
Proprietà' per 1/1	SAN MARCO ARG.	41	478	SEMINATIVO	2	69 are 5 ca	Euro:24,96	Euro: 8,92
Proprietà' per 1/1	SAN MARCO ARG.	41	479	SEMINATIVO	2	1 ha 15 are 50	Euro:41,76	Euro: 14,91
Proprietà' per 1/1	SAN MARCO ARG.	41	480	SEMINATIVO	2	44 are 60 ca	Euro: 16,12	Euro: 5,76

La superficie complessiva dei terreni su indicati è di 22.915 mq. I terreni in questione sono pertinenti all'immobile in corso di costruzione appresso meglio descritto e il valore degli stessi è compreso in quello delle immobilizzazioni in corso.

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali esposto dalla ricorrente è di Euro 5.000,00 al netto delle rettifiche operate. Gli impianti, le attrezzature e gli altri beni sono stati svalutati, nel Piano, per complessivi Euro 8.867 passando dal valore contabile di Euro 13.867 al valore rettificato di Euro 5.000. In assenza di dettagliate ulteriori indicazioni a riguardo le predette rettifiche sono state percentualmente distribuite in maniera uniforme tra le diverse categorie di cespiti, in modo da ricondurre il valore iniziale degli stessi di Euro 13.867 al valore finale di Piano di Euro 5.000.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La F.A.T.A. S.r.l. risulta proprietaria di un terreno di circa mq 23.000 in San Marco Argentano (CS), con entrostante immobile in corso di costruzione della superficie di mq 7.642, non ancora accatastato.

La destinazione d'uso dell'immobile in corso di costruzione è quella di R.S.A.M. - Residenza Sanitaria Assistita Medicalizzata.

Il terreno è divenuto di proprietà della F.A.T.A. S.r.l. con rogito per Notaio Cristofaro Rep. n. 67023 del 26/04/2004, registrato a Cosenza il 29/04/2004 al n. 2519.

Il valore del compendio in parola è stato stimato dall'Ing. Marcello Geraci, con relazione in data 05/03/2019 allegata sub 2) alla proposta concordataria, in complessivi Euro 3.073.035, di cui Euro 2.866.800 riferibili all'immobile in corso di costruzione ed Euro 206.235 riferibili al terreno.

L'intero compendio è stato quindi svalutato dal debitore in misura del 20%, in relazione al probabile minor valore di mercato.

Pertanto al terreno con entrostante fabbricato in corso di costruzione è stato attribuito dalla ricorrente il valore di Euro 2.458.428.

Sull'immobile grava vincolo ipotecario a favore di Unicredit S.p.a. per Euro 332.000.

Atteso il mutato orientamento della Regione Calabria in relazione all'apertura di nuove strutture socio-sanitarie, la Società ha sospeso il completamento dell'opera, comunque suscettibile di essere collocata sul mercato con mutata destinazione urbanistica.

Crediti verso controllata Gold Idea S.r.l.

La F.A.T.A. S.r.l. possiede una quota di partecipazione del 90% nella Gold Idea S.r.l. in liquidazione, con sede in Rende (CS), Via Kennedy 57, codice fiscale 02449950787.

La Gold Idea S.r.l., posta in liquidazione in data 17/12/2018, svolgeva l'attività di gioielleria in Catanzaro.

Come rappresentato del debitore, la crisi dei consumi ha determinato insoddisfacenti risultati economici, tali da non consentire neppure la completa remunerazione dei fattori specifici di produzione. La *governance* ha quindi ritenuto di porre la società in liquidazione, al fine di evitare erosioni patrimoniali.

In qualità di socio di Gold Idea S.r.l. il debitore ha deliberato ed erogato alla predetta società finanziamenti per complessivi Euro 409.830.

In base alla situazione patrimoniale di Gold Idea S.r.l. il debitore ritiene recuperabile il credito vantato.

Crediti verso controllata Edil Gecal S.r.l.

La F.A.T.A. S.r.l. possiede una quota di partecipazione del 95% nella Edil Gecal S.r.l., con sede in Rende (CS), Via Kennedy 57, codice fiscale 02000970786.

La Edil Gecal S.r.l. svolge l'attività di realizzazione di costruzioni edilizie residenziali.

La Edil Gecal S.r.l. ha realizzato in Spezzano della Sila (CS), Camigliatello Silano, Località Federici, il complesso edilizio residenziale "Parco Merlino Residence".

Per come risulta dalla relazione di stima dell'Ing. Marcello Geraci del 14/03/2019, allegata sub 3) alla proposta concordataria, gli immobili invenduti (28 su 40 realizzati) di proprietà della Edil Gecal S.r.l. hanno un valore di Euro 3.209.625.

Gli immobili invenduti, sui cui grava un mutuo ipotecario di Euro 414.227, risultano iscritti nel bilancio della Edil Gecal S.r.l. al costo di costruzione di Euro 2.455.162.

In qualità di socio di Edil Gecal S.r.l. il debitore ha erogato alla predetta società finanziamenti per complessivi Euro 2.217.440.

In base alla situazione patrimoniale di Edil Gecal S.r.l. il debitore ritiene recuperabile il credito vantato.

Credito per cessione immobile

Il credito di Euro 108.514 per cessione immobile si riferisce al prezzo che il debitore deve ancora incassare in dipendenza della cessione di un immobile societario.

In data 02/7/2018, con atto a rogito del Notaio Altomare da Castrovillari, la F.A.T.A. S.r.l. ha ceduto e venduto a Carnevale Ernesto, per il prezzo di Euro 122.550, numero 2 appartamenti per civile abitazione in Montepaone (CZ).

Il credito riveniente dalla cessione viene pagato quanto ad Euro 12.550 al rogito. Successivamente l'acquirente Carnevale Ernesto ha compensato crediti per Euro 1.081,00 e per Euro 404,93. Pertanto è rimasto in capo alla cedente F.A.T.A. S.r.l. il residuo credito di Euro 108.514,07 che verrà incassato con in venti rate semestrali da Euro 5.500,00 cadauna.

Come correttamente evidenziato dall'attestatore, Dott. Alberto Nardi, i tempi di pagamento stabiliti nel rogito (20 rate semestrali) eccedono il termine del quinquennio stabilito per l'esecuzione del concordato preventivo proposto.

Con nota trasmessa all'attestatore, della quale il Dott. Alberto Nardi fa espressa menzione, l'acquirente Carnevale Ernesto si dice disponibile a rivedere, con atto pubblico di modifica, il piano

dei pagamenti previsti nell'atto originario, facendolo rientrare nel quinquennio di esecuzione della procedura, ma solo allorquando il concordato dovesse essere omologato con sentenza del Tribunale di Cosenza.

Crediti verso Regione Calabria

Il credito verso la Regione Calabria per Euro 400.362 deriva da disavanzi pregressi nei confronti della Regione Calabria, attestati da apposito nucleo di valutazione e riconosciuti con delibera della Regione Calabria n. 459 del 04/11/2014, allegata alla Proposta concordataria sub 7).

Si tratta di un credito derivante dall'attività primaria di T.P.L. esercitata da F.A.T.A. S.r.l., non trasferito con l'atto di cessione di ramo d'azienda per valutazioni di ordine contrattuale, come comunicato all'attestatore.

Crediti verso Hotel Camigliatello S.r.l.

La F.A.T.A. S.r.l. possiede una quota di partecipazione del 90% nella Hotel Camigliatello S.r.l. in liquidazione, con sede in Rende (CS), Via Buonarroti 13, codice fiscale 01369810781.

La Hotel Camigliatello S.r.l. in liquidazione svolgeva l'attività alberghiera e di ristorazione e in data 25/05/2017 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Cosenza, con sentenza confermata in appello.

La situazione patrimoniale della ricorrente evidenzia un credito verso la controllata Hotel Camigliatello S.r.l. di Euro 530.000.

La predetta partecipata aveva contratto, in data 05/12/1986, con la Sezione Autonoma per l'Esercizio del credito sportivo della BNL, un mutuo di Euro 413.165,51, originariamente Lire 800 milioni, autorizzando iscrizione ipotecaria sugli immobili di proprietà per un valore doppio rispetto al mutuo concesso.

Successivamente, in data 09/11/1987, quest'ultima aveva concesso ulteriore mutuo alla società Hotel Camigliatello S.r.l. per Euro 103.291,37 (originari Lire 200 milioni), con iscrizione ipotecaria per Lire 500 milioni sull'immobile della società mutuataria. A causa dei mancati pagamenti delle rate del mutuo veniva promossa azione civile con iscrizione di pignoramento immobiliare ed apertura di procedura esecutiva, rubricata al n. 84/91.

Intervenuta nella procedura esecutiva la società International Credit Recovery, acquirente dei crediti da BNL nell'ambito di prima cessione di crediti in blocco in data 29/12/2005 ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993, nonché in base alla norma sulle cartolarizzazioni n. 130/1999.

La procedura esecutiva non ha prodotto ad oggi risultati mentre la Hotel Camigliatello S.r.l. in liquidazione è in fallimento, con varie problematiche inerenti ai rapporti fra la procedura fallimentare e la procedura esecutiva.

La F.A.T.A. S.r.l., quindi, ha proposto alla International Credit Recovery di acquistare i crediti nascenti dai titoli di cui alla procedura esecutiva contro la Hotel Camigliatello S.r.l. in liquidazione, pro-soluto e per un valore di Euro 480.000,00, cessione formalizzata attraverso il contratto di cessione di credito pro-soluto a rogito del Notaio Mazzotta da Cosenza del 29/08/2018.

Crediti per finanziamento D. E G. S.r.l.

La F.A.T.A. S.r.l. ha iscritto nella propria situazione patrimoniale un credito di Euro 197.530 verso la società G.E D. S.r.l. con sede in Rende (CS), Via Kennedy 81, codice fiscale 02361780782.

La G. E D. S.r.l. svolge l'attività di agenzia di viaggi e turismo. L'amministratore della G. E D. S.r.l., che è il Signor Carnevale Ernesto, ha consegnato all'attestatore una comunicazione, allegata alla relazione di attestazione, di riconoscimento del debito, che ha dichiarato avere natura commerciale riferendosi prestazione di servizi.

6.8) Il passivo contabile al 30/06/2019 con le rettifiche operate dalla ricorrente ai fini del Piano

Di seguito si espone il passivo contabile della Società al 30/06/2019 con le rettifiche operate dalla ricorrente ai fini del Piano:

Passivo al 30/06/2019		Importo (€)	Rettifiche previste dal Piano €	Totale Passivo Rettificato €
A)	PATRIMONIO NETTO	5.722.143	-5.722.143	
I.	Capitale	51.480	-51.480	
IV.	Riserva legale	178.059	-178.059	
VI.	Riserva straordinaria	6.789.039	-6.798.039	
VII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-542.751	542.751	
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	-762.684	762.684	
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.090.959	-520.428	1.570.531
	2) Per imposte anche differite	520.428	-520.428	
	4) Altri	1.570.531		1.570.531
D)	DEBITI	2.291.017	-3.834	2.287.183
	4) Debiti verso banche	1.698.493		1.698.493
	<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.266.044</i>		<i>1.266.044</i>
	<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>432.449</i>		<i>432.449</i>
	5) Debiti verso altri finanziatori	3.834	-3.834	
	7) Debiti verso fornitori	437.548		437.548
	12) Debiti tributari	106.385		106.385
	13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza soc.	33.502		33.502
	14) Altri debiti	11.255		11.255
TOTALE PASSIVO		10.104.119	6.246.405	3.857.714

Di seguito si riporta il passivo della Società al 30/06/2019 con evidenza dettagliata delle singole poste debitorie e con le rettifiche operate ai fini del Piano:

Passivo Patrimoniale al 30/06/2019		Importo (€)	Rettifiche previste dal Piano €	Totale Passivo Rettificato €
A)	PATRIMONIO NETTO	5.722.143	-5.722.143	
	<i>Capitale</i>	51.480	-51.480	
	<i>Riserva legale</i>	178.059	-178.059	
	<i>Riserva straordinaria</i>	6.789.039	-6.798.039	
	<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	-542.751	542.751	
	<i>Utili (perdite) dell'esercizio</i>	-762.684	762.684	
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.090.959	-520.428	1.570.531
	<i>Per imposte anche differite</i>	520.428	-520.428	
	<i>Altri</i>	1.570.531		1.570.531
E)	DEBITI	2.291.017	-3.834	2.287.183
	Debiti verso banche	1.698.493		1.698.493
	Esigibili entro l'esercizio successivo	1.266.044		1.266.044
	<i>Unicredit Corporate Banking</i>	1.266.044		1.266.044
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	432.449		432.449
	<i>Mutuo Unicredit</i>	332.999		332.999
	<i>BCC debiti consolidati</i>	99.450		99.450
	Debiti verso altri finanziatori	3.834	-3.834	
	Debiti verso professionisti	437.548		437.548
	<i>Panno Dott. Ubaldo</i>	28.080		28.080
	<i>Romito Arch. Francesco</i>	39.320		39.320
	<i>Lanzilotta Dott. Luigi</i>	10.000		10.000
	<i>Formoso Dott. Antonella</i>	5.096		5.096
	<i>Quaranta Dott. Francesco</i>	25.958		25.958
	<i>Gualtieri Dott. Ferdinando</i>	34.653		34.653
	<i>Amantea Avv. Alessandra</i>	22.943		22.943
	<i>Geraci Ing. Marcello</i>	22.880		22.880

	<i>Nardo Avv. Giulio</i>	31.200		31.200
	<i>Reggio Dott. Ulio</i>	22.420		22.420
	<i>Salvo Avv. Daniela</i>	115.925		115.925
	<i>Donato Avv. Valerio</i>	18.702		18.702
	<i>Studio Ambrogio</i>	60.370		60.370
	Debiti tributari	106.385		106.385
	<i>Erario per IVA non iscritta a ruolo</i>	44.116		44.116
	<i>Erario per I.R.A.P.</i>	6.579		6.579
	<i>Erario per I.RE.S.</i>	2.601		2.601
	<i>Erario per ritenute su utili</i>	13.000		13.000
	<i>Erario per ritenute codice 1002</i>	40.089		40.089
	Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	33.502		33.502
	<i>Debiti verso INPS</i>	33.502		33.502
	Altri debiti	11.255		11.255
	<i>Debiti verso Società cessionaria</i>	11.255		11.255
	TOTALE PASSIVO	10.104.119	6.246.405	3.857.714

6.9) Il quadro complessivo dei debiti e dei pagamenti previsti dal Piano

Di seguito si espone il quadro dettagliato dei debiti previsti dal Piano, suddivisi per tipologia dei creditori e natura privilegiata o chirografaria dei crediti, degli accantonamenti a fondi rischi privilegiati o chirografari e dei debiti non liquidabili:

Debiti scritture contabili		Importo €	Pagamenti al 100% €	Pagamenti al 43,67% €	Totale Pagamenti Concordato €	Riduzione debiti da Concordato €
A)	PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	693.017	693.017		693.017	
	Mutuo Unicredit (Ipoteca Artt. 2852-2855 c.c.)	332.999	332.999		332.999	
	Debiti verso INPS	33.503	33.503		33.503	
	Debiti verso ERARIO	106.385	106.385		106.385	
	<i>Erario per IVA non iscritta a ruolo</i>	<i>44.116</i>	<i>44.116</i>		<i>44.116</i>	
	<i>Erario per I.R.A.P.</i>	<i>6.579</i>	<i>6.579</i>		<i>6.579</i>	
	<i>Erario per I.R.E.S.</i>	<i>2.601</i>	<i>2.601</i>		<i>2.601</i>	
	<i>Erario per ritenute su utili</i>	<i>13.000</i>	<i>13.000</i>		<i>13.000</i>	
	<i>Erario per ritenute codice 1002</i>	<i>40.089</i>	<i>40.089</i>		<i>40.089</i>	
	Debiti verso Professionisti (Art. 2751 co. 2 c.c.)	220.130	220.130		220.130	
	<i>Panno dott. Ubaldo</i>	<i>28.080</i>	<i>28.080</i>		<i>28.080</i>	
	<i>Romito Arch. Francesco</i>	<i>39.320</i>	<i>39.320</i>		<i>39.320</i>	
	<i>Lanzilotta Dott. Luigi</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>		<i>10.000</i>	
	<i>Formoso Dott. Antonella</i>	<i>5.096</i>	<i>5.096</i>		<i>5.096</i>	
	<i>Quaranta Dott. Francesco</i>	<i>25.958</i>	<i>25.958</i>		<i>25.958</i>	
	<i>Gualtieri Dott. Ferdinando</i>	<i>34.653</i>	<i>34.653</i>		<i>34.653</i>	
	<i>Amantea Avv. Alessandra</i>	<i>22.943</i>	<i>22.943</i>		<i>22.943</i>	
	<i>Geraci Ing. Marcello</i>	<i>22.880</i>	<i>22.880</i>		<i>22.880</i>	
	<i>Nardo Avv. Giulio</i>	<i>31.200</i>	<i>31.200</i>		<i>31.200</i>	
B)	PRIVILEGIO DEGRADATO AL CHIROGRAFO	217.417		94.940	94.940	122.477
	Debiti verso Professionisti degradati	217.417		94.940	94.940	122.477
	<i>Reggio Dott. Ulio</i>	<i>22.420</i>		<i>9.790</i>	<i>9.790</i>	<i>12.630</i>
	<i>Salvo Avv. Daniela</i>	<i>115.925</i>		<i>50.621</i>	<i>50.621</i>	<i>65.304</i>
	<i>Donato Avv. Valerio</i>	<i>18.702</i>		<i>8.167</i>	<i>8.167</i>	<i>10.535</i>
	<i>Studio Ambrogio</i>	<i>60.370</i>		<i>26.362</i>	<i>26.362</i>	<i>34.008</i>

	Debiti scritture contabili	Importo (€)	Pagamenti al 100%	Pagamenti al 43,67%	Totale Concordato	Riduzione debiti da Concordato
C)	CHIROGRAFO	1.365.494		596.272	596.272	769.222
	Unicredit Corporate Banking	1.266.044		552.845	552.845	713.199
	BCC debiti consolidati	99.450		43.427	43.427	56.023
	Fondi rischi	Importo (€)	Pagamenti al 100%	Pagamenti al 43,67%	Totale Concordato	Debiti o fondi rischi non liquidabili
D)	FONDI RISCHI E ALTRI DEBITI	5.665.921	4.084.135	663.740	4.747.875	918.046
	Debiti verso Società cessionaria	11.255				11.255
	Fondo rischi e oneri imprevisti	50.531				50.531
	Fondo rischi e oneri prededucibili per debiti tributari (rottamazione ruoli – art. 111 bis L.F.)	1.556.248	1.556.248		1.556.248	
	Fondo rischi e oneri privilegiati (art. 2752 co. 1 e co. 2 c.c.)	2.480.443	2.480.443		2.480.443	
	Fondo rischi e oneri privilegiati	47.444	47.444		47.444	
	Fondo rischi controversie legali	1.520.000		663.740	663.740	856.260
		Importo (€)	Pagamenti al 100%	Pagamenti al 43,67%	Totale Concordato	Riduzione debiti - Debiti e fondi non liquidabili
	TOTALE DEBITI CONCORDATO E FONDI RISCHI	7.941.849	4.777.152	1.354.952	6.132.104	1.809.745

6.10) Il quadro dettagliato delle spese di procedura, dei debiti e degli accantonamenti di Piano e le relative precisazioni dello scrivente commissario

Di seguito si riporta il quadro dettagliato delle spese di procedura, dei debiti oggetto del concordato, suddivisi per tipologia dei creditori e natura privilegiata o chirografaria delle esposizioni e degli accantonamenti a fondi rischi privilegiati o chirografari, comprensivi dei debiti non liquidabili, così come previsti dal Piano:

Debiti al 30/06/2019		Importo €	Pagamenti al 100% €	Pagamenti al 43,67% €	Totale Concordato €	Riduzione debiti da Concordato €
A)	PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	888.017	888.017		888.017	
	Compenso Commissario	75.000	75.000		75.000	
	Spese di procedura	120.000	120.000		120.000	
	Mutuo Unicredit (Ipoteca Artt. 2852-2855 c.c.)	332.999	332.999		332.999	
	Debiti verso INPS	33.503	33.503		33.503	
	Debiti verso ERARIO	106.385	106.385		106.385	
	<i>Erario per IVA non iscritta a ruolo</i>	<i>44.116</i>	<i>44.116</i>		<i>44.116</i>	
	<i>Erario per I.R.A.P.</i>	<i>6.579</i>	<i>6.579</i>		<i>6.579</i>	
	<i>Erario per I.R.E.S.</i>	<i>2.601</i>	<i>2.601</i>		<i>2.601</i>	
	<i>Erario per ritenute su utili</i>	<i>13.000</i>	<i>13.000</i>		<i>13.000</i>	
	<i>Erario per ritenute codice 1002</i>	<i>40.089</i>	<i>40.089</i>		<i>40.089</i>	
	Debiti verso Professionisti (Art. 2751 co. 2 c.c.)	220.130	220.130		220.130	
	<i>Panno dott. Ubaldo</i>	<i>28.080</i>	<i>28.080</i>		<i>28.080</i>	
	<i>Romito Arch. Francesco</i>	<i>39.320</i>	<i>39.320</i>		<i>39.320</i>	
	<i>Lanzilotta Dott. Luigi</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>		<i>10.000</i>	
	<i>Formoso Dott. Antonella</i>	<i>5.096</i>	<i>5.096</i>		<i>5.096</i>	
	<i>Quaranta Dott. Francesco</i>	<i>25.958</i>	<i>25.958</i>		<i>25.958</i>	
	<i>Gualtieri Dott. Ferdinando</i>	<i>34.653</i>	<i>34.653</i>		<i>34.653</i>	
	<i>Amantea Avv. Alessandra</i>	<i>22.943</i>	<i>22.943</i>		<i>22.943</i>	
	<i>Geraci Ing. Marcello</i>	<i>22.880</i>	<i>22.880</i>		<i>22.880</i>	
	<i>Nardo Avv. Giulio</i>	<i>31.200</i>	<i>31.200</i>		<i>31.200</i>	
B)	PRIVILEGIO DEGRADATO AL CHIROGRAFO	217.417		94.940	94.940	122.477
	Debiti verso Professionisti degradati	217.417		94.940	94.940	122.477
	<i>Reggio Dott. Ulio</i>	<i>22.420</i>		<i>9.790</i>	<i>9.790</i>	<i>12.630</i>
	<i>Salvo Avv. Daniela</i>	<i>115.925</i>		<i>50.621</i>	<i>50.621</i>	<i>65.304</i>
	<i>Donato Avv. Valerio</i>	<i>18.702</i>		<i>8.167</i>	<i>8.167</i>	<i>10.535</i>
	<i>Studio Ambrogio</i>	<i>60.370</i>		<i>26.362</i>	<i>26.362</i>	<i>34.008</i>
C)	CHIROGRAFO	1.365.494		596.272	596.272	769.222

	Unicredit Corporate Banking	1.266.044		552.845	552.845	713.199
	BCC debiti consolidati	99.450		43.427	43.427	56.023
	Fondi rischi e debiti non liquidabili al 30/06/2019	Importo (€)	Pagamento al 100% €	Pagamento al 43,67% €	Totale Concordato €	Debiti o fondi rischi non liquidabili €
D)	FONDI RISCHI E ALTRI DEBITI	5.665.921	4.084.135	663.740	4.747.875	918.046
	Debiti verso Società cessionaria	11.255				11.255
	Fondo rischi e oneri imprevisi	50.531				50.531
	Fondo rischi e oneri prededucibili per debiti tributari (rottamazione ruoli – art. 111 bis L.F.)	1.556.248	1.556.248		1.556.248	
	Fondo rischi e oneri privilegiati (art. 2752 co. 1 e co. 2 c.c.)	2.480.443	2.480.443		2.480.443	
	Fondo rischi e oneri privilegiati	47.444	47.444		47.444	
	Fondo rischi controversie legali	1.520.000		663.740	663.740	856.260
		Importo (€)	Pagamenti al 100%	Pagamenti al 43,67%	Totale Concordato	Riduzione debiti o debiti e fondi non liquidabili
	Totale spese procedura, debiti concordato, fondi rischi e debiti non liquidabili al 30/06/2019	8.136.849	4.972.152	1.354.952	6.327.104	1.809.745

BCC Mediocrati

Il sottoscritto commissario precisa che, in data 24/02/2020, è pervenuta mediante PEC dichiarazione di credito da parte di BCC Mediocrati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 633 c.p.c. e dell'art. 50 del D.P.R. 01.09.1993 n. 385, Legge Bancaria, il Direttore Generale ha attestato che dai registri contabili dell'Istituto la società F.AT.A. SRL - P. IVA 01275450789, ha rilasciato garanzia fideiussoria fino alla concorrenza di Euro 270.000.00 nei confronti del Signor Giuseppe Carnevale nato a Tropea il 03/05/1953 - C.F. CRNGPP53E03L452Y - il quale risulta debitore del Credito Cooperativo Mediocrati Soc. Coop.

per Azioni, con sede in Rende (CS) alla Via Alfieri s.n.c., della somma di Euro 34.632,43 per sofferenza riveniente da rapporto di mutuo ipotecario n. 08/17991 di cui:

- € 30.636,90 per saldo debitore alla data di passaggio a sofferenza del 25/07/2019 ;
- € 789,83 per interessi su rate scadute fino al 25/07/2019;
- € 3.086,93 per interessi di mora su rate scadute e non pagate fino al 25/07/2019;
- € 12,00 per spese
- € 106,77 per interessi legali maturati dal 26/07/2019 al 31/12/2019.

Il Direttore Generale dell'Istituto ha attestato, altresì, che il credito suesposto è vero e liquido.

Dal Piano non risultano specifici accantonamenti a fronte del rischio suddetto.

Agenzia delle Entrate - Riscossione

Il sottoscritto commissario precisa altresì che, in data 05/03/2020, sono pervenute mediante PEC quattro distinte dichiarazioni di credito da parte dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione.

L'Agenzia delle Entrate – Riscossione ha dichiarato che le comunicazioni in parola costituiscono dichiarazioni di credito ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 del D.P.R. n. 602/73 e dell'art. 171 comma 1 L.F.

L'Art. 90 del D.P.R. n. 602 del 1973 (Ammissione del debitore al concordato preventivo o all'amministrazione controllata) dispone che:

1. Se il debitore e' ammesso al concordato preventivo o all'amministrazione controllata, il concessionario compie, sulla base del ruolo, ogni attivita' necessaria ai fini dell'inserimento del credito da esso portato nell'elenco dei crediti della procedura.
2. Se sulle somme iscritte a ruolo sorgono contestazioni, il credito e' comunque inserito in via provvisoria nell'elenco ai fini previsti agli articoli 176, primo comma, e 181, terzo comma, primo periodo del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.)

L'Art. 171, comma 1, L.F., dispone che:

Il commissario giudiziale deve procedere alla verifica dell'elenco dei creditori (1) e dei debitori con la scorta delle scritture contabili presentate a norma dell'art. 161, apportando le necessarie rettifiche.

Ai fini dell'inserimento del credito vantato da Agenzia delle Entrate – Riscossione si precisa che la FATA S.r.l., con domanda in data 12/08/2019, ha manifestato all'Agenzia delle Entrate, all'Agenzia delle Entrate Riscossione e all'Inps, la volontà di aderire alla transazione fiscale e contributiva di cui all'art. 182-ter L.F., provvedendo a formalizzare l'istanza nei termini previsti dalla novellata normativa sulla transazione dei tributi.

L'istanza di transazione fiscale, allegata sub 12 alla domanda di concordato, è stata prodotta per i soli debiti fiscali e contributivi "effettivamente" rimasti in capo alia F.A.T.A. S.r.l. poiché, in virtù della cessione del ramo d'azienda del 13/06/2018, tutte le obbligazioni in essere alia data predetta, di natura fiscale e contributiva, sono state di fatto trasferite alla società cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitol 7.2 avente ad oggetto la proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F.

Si evidenzia, ad ogni buon conto, che le dichiarazioni di credito comunicate dall'Agente della Riscossione evidenziano i seguenti importi:

Dichiarazione di credito numero insinuazione interno 12: Privilegio Euro 17.455,79;
Chirografo Euro 447,17;

Dichiarazione di credito numero insinuazione interno 13: Privilegio Euro 1.029.432,00;
Chirografo Euro 96.279,42;

Dichiarazione di credito numero insinuazione interno 14: Privilegio Euro 5.620,12; Chirografo Euro 5.664,58;

Dichiarazione di credito numero insinuazione interno 15: Privilegio Euro 2.876.152,78;
Chirografo Euro 31.213,24.

Complessivamente le somme che l'Agente della Riscossione dichiara di vantare in privilegio ammontano ad Euro 3.928.660,69 mentre le somme che il medesimo dichiara di vantare in chirografo ammontano ad Euro 133.604,41.

La F.A.T.A. S.r.l. ha accantonato, per gli oneri tributari, tra i fondi rischi oneri privilegiati, la complessiva somma di Euro 4.036.691,00.

Detto accantonamento, stanziato in relazione agli oneri tributari privilegiati, eccede per l'ammontare di Euro 108.030,31 quanto precisato a titolo di solo credito privilegiato dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Rispetto alla dichiarazione con cui l'Agenzia delle Entrate - Riscossione ha precisato i propri crediti chirografari in Euro 133.604,41 e atteso che la percentuale minima prevista in Piano per la soddisfazione dei crediti chirografari è del 43,67%, alla dichiarazione di credito anzidetta corrisponderebbe un debito concordatario da soddisfare pari a Euro $(133.604,41 \times 43,67\%) =$ Euro 58.345,05.

Pertanto la somma complessivamente accantonata da F.A.T.A. S.r.l. tra i fondi rischi privilegiati a fronte degli oneri tributari, pari a Euro 4.036.691, eccede quanto complessivamente precisato dall'Agente della riscossione a titolo di credito privilegiato (Euro 3.928.660,69) nonchè a titolo di credito chirografario (Euro 133.604,41).

Infatti, tenendo conto della percentuale offerta ai chirografi del 43,67%, il complessivo onere concordatario nei confronti dell'Agente della Riscossione sarebbe pari ad Euro $(3.928.660,69 + 58.345,05) =$ Euro 3.987.005,74 inferiore per Euro 49.685,26 a quanto accantonato dalla società.

7) LA PROPOSTA AI CREDITORI

7.1) La proposta ai creditori

La valutazione in ordine alla concreta attuabilità del piano proposto da F.A.T.A. S.r.l., alla sua concreta realizzabilità economica e alla correttezza delle stime, delle valutazioni e delle previsioni contenute nel piano ed avvalorate dall'attestatore spetta essenzialmente ai creditori. Pertanto, ove la relazione dell'attestatore appaia logica, non lacunosa e non contraddittoria, le stime circa la realizzabilità del piano che contengono margini di opinabilità non possono che essere affidate all'apprezzamento dei creditori che dovrebbero avere la competenza e la legittimazione per valutare le concrete prospettive della procedura, visto che agli stessi compete il potere di chiedere la risoluzione del concordato.

La proposta rivolta da F.A.T.A. S.r.l. ai propri creditori consiste, sostanzialmente, nella messa a disposizione di tutti i propri beni affinché, attraverso ovvero sotto la vigilanza degli organi della procedura, gli stessi vengano liquidati e il ricavato distribuito secondo le regole di graduazione.

La proposta di F.A.T.A. S.r.l. assicura il pagamento di oltre il 20% per cento dell'ammontare dei crediti chirografari e, in particolare, di almeno il 43,67% dei crediti predetti.

L'orientamento prevalente della giurisprudenza ritiene che il proponente debba assumersi l'obbligo del pagamento almeno della percentuale minima indicata; altra parte della giurisprudenza ritiene invece che il proponente debba fornire elementi concreti che rendano ragionevolmente certo che tale risultato sarà raggiunto. Le diverse impostazioni non incidono tanto sull'ammissione o sull'omologazione, in quanto di fatto entrambe impongono una valutazione circa la sussistenza di elementi idonei a supportare quanto "assicurato" dal debitore, piuttosto sulle conseguenze del mancato raggiungimento della percentuale minima assicurata.

Per i sostenitori della tesi dell'assunzione di un vero e proprio obbligo da parte del proponente l'inadempimento sarebbe motivo della risoluzione del concordato.

Lo scrivente commissario, ai fini della valutazione della proposta da parte dei creditori, evidenzia che il piano concordatario, come articolato e rappresentato dal debitore, è ritenuto fattibile dall'attestatore. Tuttavia, a giudizio del sottoscritto commissario, non è ragionevolmente possibile prevedere, oggi, tutti i rischi di implementazione contenuti nel Piano e, quindi, l'esito e l'effetto di tutte le variabili insite nell'espletamento delle attività di liquidazione e realizzo degli assets messi a disposizione dei creditori, in particolar modo per quanto concerne l'andamento prospettico del mercato, la tempistica di esitazione dei beni, i relativi risultati economici e il realizzo dei crediti.

Sempre a giudizio del sottoscritto commissario e per quanto relativo alla liquidazione del compendio immobiliare a bilancio, la società ha adeguatamente motivato in ordine alla stima immobiliare su cui si basa il piano, producendo la relazione di stima dell'Inga. Marcello Geraci, allegata sub 2) alla proposta concordataria. Detta relazione ha individuato in complessivi Euro 3.073.035 - di cui Euro 2.866.800 riferibili all'immobile in corso di costruzione ed Euro 206.235 riferibili al terreno - il probabile valore di mercato del cespite in parola. L'intero compendio è stato quindi prudenzialmente svalutato dal debitore in misura del 20%, in relazione al probabile minor valore di mercato all'esito del realizzo.

Pertanto al solo fabbricato in corso di costruzione è stato attribuito dalla ricorrente il valore di Euro 2.252.193 e, quindi, il valore medio Euro 295 c.a. a mq. senza tener conto né del valore del terreno né del differente grado di finitura dei corpi di fabbrica, come evidenziato in perizia.

Tanto premesso, lo scrivente commissario non ha ritenuto vantaggioso per il ceto creditorio sostenere altre spese di procedura per nuove stime del cespite in questione, ritenendo idonea, quanto meno sotto il profilo metodologico, la valutazione finale espressa dalla ricorrente sulla scorta delle risultanze perizia dell'Inga. Geraci. Il tutto nella consapevolezza che, in ogni caso, il valore del bene, al momento del realizzo, sarà comunque non tanto quello di stima, quanto, piuttosto, quello idoneo a consentire l'incontro tra domanda e offerta.

La F.A.T.A. S.r.l., che ha proposto il pagamento nella misura del 100% dei debiti tributari, ha formulato la proposta concordataria in classi, prevedendo la formazione di n. 3 (tre) distinte classi di creditori [eventualmente] votanti, secondo posizione giuridica e interessi economici ritenuti omogenei. Il tutto per come esposto nella tabella che segue:

SUDDIVISIONE DEI CREDITORI IN CLASSI

CLASSI	CREDITORI	VALORE DEL CREDITO	Percentuale del credito di cui si propone il pagamento	Valore del credito di cui si propone il pagamento / Accantonamenti a fondi rischi	Percentuale del credito ammesso al voto
	Creditori privilegiati				
	Mutuo Unicredit	332.999	100%	332.999	0%
	Professionisti	220.130	100%	220.130	0%
	Totale privilegiati	553.129		553.129	
I	Profess. degrad. al chirografo	217.417	43,67	94.940	100,00
	Erario	106.385	100%	106.385	0%
	Fondo rischi e oneri privilegiati	4.036.691	100%	4.036.691	0%
	Enti Previdenziali	33.503	100%	33.503	0%
	Totale classe I	4.393.996		4.271.519	
II	Banche	1.365.494	43,67	596.272	100,00
	Totale classe II	1.365.494		596.272	
III	Fornitori contestati	1.520.000	43,67	663.740	-
	Totale classe III	1.520.000		663.740	
	Fondi rischi e debiti non liquidabili				
	Fondo rischi e oneri impreved.	50.531		-	
	Fondo rischi privilegiati	47.444	100%	47.444	100%
	Debito v/società cessionaria	11.255		-	
	Totale fondi rischi e debiti non liquidabili	109.230		47.444	
	TOTALI	7.941.849		6.132.104	

Il Piano prevede che dalla liquidazione dei beni immobili e dei beni mobili e dal realizzo dei crediti possa essere realizzato l'attivo di Euro 6.327.104.

Il Piano prevede, altresì, spese per compenso al commissario e altri costi di procedura per l'ammontare di Euro 195.000,00.

La ripartizione dell'attivo realizzabile prevista in Piano è riassunta dalla tabella seguente:

Spese procedura, debiti concordato e accantonamenti a fondi rischi	€	% Pagamento / Accantonamento	Utilizzo scalare attivo realizzabile €
Attivo realizzabile dalla liquidazione			6.327.104
<i>A detrarre:</i>			
Compenso Commissario	75.000		6.252.104
Spese di procedura	120.000		6.132.104
Mutuo Unicredit (Ipoteca Artt. 2852-2855 c.c.)	332.999	100	5.799.105
Debiti verso INPS	33.503	100	5.765.602
Debiti verso ERARIO	106.385	100	5.659.217
Debiti verso Professionisti (Art. 2751 co. 2 c.c.)	220.130	100	5.439.087
Debiti verso Professionisti degradati al chirografo	94.940	43,67	5.344.147
Banche	596.272	43,67	4.747.878
Fondo rischi e oneri prededucibili per debiti tributari (rottamazione ruoli – art. 111 bis L.F.)	1.556.248	100	3.191.627
Fondo rischi e oneri privilegiati (art. 2752 co. 1 e co. 2 c.c.)	2.480.443	100	711.183
Fondo rischi e oneri privilegiati	47.444	100	663.740
Fondo rischi controversie legali	663.740	43,67	0
	€		Totale utilizzo scalare attivo
TOTALI	6.327.104		6.327.104

7.2) La proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F.

La FATA S.r.l., con domanda in data 12/08/2019, ha manifestato all'Agencia delle Entrate, all'Agencia delle Entrate Riscossione e all'Inps, la volontà di aderire alla transazione fiscale e contributiva di cui all'art. 182-ter L.F., provvedendo a formalizzare l'istanza nei termini previsti dalla novellata normativa sulla transazione dei tributi.

L'istanza di transazione fiscale, allegata sub 12 alla domanda di concordato, è stata prodotta per i soli debiti fiscali e contributivi "effettivamente" rimasti in capo alia F.A.T.A. S.r.l. poiché, in virtù della cessione del ramo d'azienda del 13/06/2018, tutte le obbligazioni in essere alia data predetta, di natura fiscale e contributiva, sono state di fatto trasferite alla società cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l.

Pertanto oggetto della richiesta di transazione fiscale e contributiva risultano essere i soli debiti maturati alia data di presentazione della domanda di concordato, non ancora trasposti nelle relative dichiarazioni fiscali.

Gli altri debiti tributari ceduti e per i quali sussiste solo vincolo di coobbligazione non costituiscono oggetto di transazione tributaria in quanto privi, a giudizio della ricorrente, di una diretta soggettività.

La società, per come sopra detto, in data 13/06/2018 ha ceduto il ramo d'azienda esercente l'attività di trasporto pubblico locale, trasferendo tutte le passività correlate al ramo d'azienda e, quindi, anche i debiti di natura tributaria e contributiva.

Ciò ha determinato, come evidenziato dalla F.A.T.A. S.r.l., un mutamento soggettivo dell'obbligazione, attribuendone la "titolarità" al cessionario, fermi i rapporti di coobbligazione che la legge prevede a tutela del creditore ceduto.

La società cessionaria, al fine di assolvere agli obblighi d'informativa che discendono dall'inscindibile rapporto di sussidiarietà e solidarietà dell'obbligazione del debito ceduto, ancora in capo nominalmente, nei sistema dell'anagrafe tributaria, alla cedente F.A.T.A. S.r.l., ha

informato la società cedente di aver aderito alla *rottamazione dei ruoli* emessi dall'Agenzia della Riscossione, ai sensi dei D.L. n. 119/2018, convertito con modificazioni dalla Legge n. 136/2018, per un ammontare di debiti pari ad Euro 2.309.116 ed il cui valore di definizione ammonta ad Euro 1.696.619, da pagare in dieci rate semestrali e, quindi, nell'orizzonte temporale di cinque anni, compatibile con il piano.

Alla luce delle descritte attività, e sulla scorta del principio della buona fede e del legittimo affidamento, la F.A.T.A. S.r.l., avendo promosso la procedura di concordato preventivo liquidatorio, ha ritenuto opportuno, in ossequio al disposto dell'art. 2560 c.c., accantonare appositi fondi del passivo, senza alterare l'ordine delle cause legittime di prelazione, così come disposto dall'art 160 L.F.

E invero F.A.T.A. S.r.l. ha costituito apposito fondo in prededuzione, ai sensi dell'art 111 bis L.F. (in virtù dell'espresso richiamo della legge n. 136/2018, che considera i debiti rottamati alla stregua dei crediti prededucibili), pari all'ammontare dei debiti rottamati di Euro 1.556.248,00 al netto dell'importo della prima rata pagata.

Ove si dovesse manifestare una causa di inadempimento nell'assolvimento della novativa obbligazione da parte della società cessionaria, la società cedente sarà pertanto in grado di surrogarsi nell'assolvimento del debito, fatta salva, in ogni caso, la corrispondente costituzione di diritto di credito in regresso, per un eguale importo di quanto pagato, nei confronti della cessionaria.

Di contro, ove l'obbligazione tributaria venisse regolarmente adempiuta, l'equivalente somma produrrebbe effetto liberatorio a beneficio di tutto il ceto creditorio, rispettando, sempre, l'ordine e la cronologia dei privilegi.

La F.A.T.A. S.r.l. ha altresì costituito ulteriore fondo a garanzia dei debiti privilegiati (art. 2752 c.c., co. 1 e co. 2).

Detto impegno, anch'esso a garanzia dell'obbligazione tributaria, assicura la tutela dei restanti debiti tributari privilegiati, allo stato rateizzati, oltre che dei debiti non iscritti nei ruoli dell'Agenzia della Riscossione, ma ancora in capo all'Agenzia dell'Entrate, in attesa che essa espleti il processo di controllo e liquidazione, ai sensi dell'art. 36-bis e 36-ter del DPR 600/73.

Il censimento e la ricognizione del debito tributario e contributivo hanno fatto sì che la società accantonasse, in apposito fondo privilegiato, la ulteriore somma prudenzialmente determinata di Euro 2.480.443.

Detta somma, come evidenziato dalla ricorrente, potrà essere suscettibile di variazione e integrazione, ove l'Agenzia dovesse addivenire ad una differente quantificazione del debito tributario.

Per quanto riguarda i debiti ceduti, la F.A.T.A. S.r.l. non ha direttamente aderito alla transazione fiscale e contributiva di cui all'art. 182-ter L.F., in quanto l'obbligazione è stata ceduta alla cessionaria Autoservizi Carnevale S.r.l. e, quindi, non sussistono i legittimi presupposti per proporre la relativa domanda.

A sostegno dell'articolazione del Piano, relativamente al trattamento dei debiti tributari ceduti, la F.A.T.A. S.r.l. ha evidenziato quanto segue.

La fattispecie della cessione d'azienda è disciplinata con norma speciale e dunque prevalente rispetto all'art. 2560 cod. civ., dall'art. 14 del Decreto legislativo del 18/12/1997 n. 472, che prevede quanto segue:

1. il cessionario è responsabile in solido, fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente ed entro i limiti del valore dell'azienda o del ramo d'azienda, per il pagamento dell'imposta e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuta la cessione e nei due precedenti, nonché per quelle già irrogate e contestate nel medesimo periodo anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore;

2. l'obbligazione del cessionario è limitata al debito risultante, alla data del trasferimento, dagli atti degli uffici dell'amministrazione finanziaria e degli enti preposti all'accertamento dei tributi di loro competenza.

La norma speciale e la previsione generale sopra citate hanno ovviamente efficacia nei confronti dei terzi, erario incluso e potrebbe, tuttavia, essere derogata, come nel caso di specie, nel rapporto tra le parti.

E infatti, in virtù dell'accordo tra cedente e cessionario, il debito tributario è stato assunto dal cessionario Autoservizi Carnevale S.r.l., pur permanendo la coobbligazione del debito da parte del cedente F.A.T.A. S.r.l.

La mancata liberazione del cedente determina dunque la contitolarità del debito tra cedente e cessionario, sebbene il rapporto obbligatorio così definito sia connotato, sempre come evidenziato dalla ricorrente, da un *beneficio ordini* a favore del cedente e non anche da beneficio di preventiva escussione [Cass. civ. Sez. III, 8 febbraio 2012, n. 1758; Cass. civ. Sez. II, 24 febbraio 2010, n. 4482].

Pertanto l'adesione dell'Erario implicherebbe l'onere di esercitare i diritti relativi al credito prima nei confronti dell'accollante [cessionario] e soltanto dopo nei confronti dell'accollato [cedente].

Nel caso di specie l'adesione dell'Erario, che non ha liberato la società cedente, ha determinato la contitolarità della cedente e della cessionaria, con *beneficio ordinis* a favore della cedente.

Con riferimento al complessivo debito tributario, suscettibile di transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F., F.A.T.A. S.r.l. ha quindi proposto la soddisfazione integrale dei debiti erariali e dei debiti previdenziali e contributivi rimasti nella sfera di propria esclusiva e diretta competenza.

La F.A.T.A. S.r.l. ha evidenziato, nella propria richiesta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F., che:

- l'Agenzia delle Entrate / Agenzia Entrate Riscossione vanta (relativamente alle pretese suscettibili di transazione fiscale) un credito complessivo suscettibile di transazione fiscale ex

art. 182-ter L.F. pari ad Euro 106.385 per debiti tributari e ad Euro 33.503 per i debiti previdenziali, oltre sanzioni ed interessi;

- nel caso di specie, la percentuale ed i tempi di pagamento prospettati all'Amministrazione Finanziaria, consentono di soddisfare i creditori certamente in tempi più brevi rispetto a quelle conseguibili mediante l'apertura di una procedura di fallimento;
- la proposta transazione fiscale e contributiva deve ritenersi conveniente per l'Ente, stante il prospettato pagamento integrale dei crediti vantati:
- la transazione presuppone il pagamento integrale dei debiti tributari e contributivi.

Il Piano non ha destinato all'Erario una specifica classe.

Tuttavia la situazione debitoria complessiva, suddivisa per classi di creditori, risulta conforme ai dettami di cui all'art. 182-ter che recita testualmente: *"se il credito tributario è assistito da privilegio, la percentuale, i tempi di pagamento e le eventuali garanzie non possono essere inferiori o meno vantaggiosi rispetto a quelli offerti ai creditori che hanno un grado di privilegio inferiore o quelli che hanno posizione giuridica e interessi economici omogenei a quelli delle agenzie e degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria; se il credito tributario o contributivo ha natura chirografaria, il trattamento non può essere differenziato rispetto a quello degli altri creditori chirografari ovvero, nel caso di suddivisioni in classi, dei creditori rispetto ai quali è previsto un trattamento più favorevole"*.

Stante la natura liquidatoria della proposta concordataria, il pagamento avverrà a cura degli organi della procedura, ma mano che si renderanno disponibili le risorse derivanti dalla liquidazione delle attività messe a disposizione dei creditori.

8) L'ALTERNATIVA FALLIMENTARE

Nel procedere a valutare l'attivo nelle due ipotesi della liquidazione concordataria e di quella fallimentare, occorre tenere presente i principali aspetti che le differenziano.

In primo luogo nel concordato liquidatorio è necessaria la nomina del liquidatore, fatto salvo il caso del concordato "preconfezionato", mentre nel fallimento essa non è prevista, poiché l'attività di liquidazione è svolta dal curatore. Il costo del liquidatore può certamente essere contenuto ove sia lo stesso debitore a indicare un soggetto col quale abbia predeterminato il compenso; si tratta comunque di un aspetto di cui si dovrà tenere conto.

La F.A.T.A. S.r.l., per non aggravare la situazione debitoria, ha proposto di affidare la gestione della fase liquidatoria al legale rappresentante della società (sotto il controllo del Commissario), anche in ragione dello specifico mandato conferito dalle società partecipate al proprio legale rappresentante; l'attivo potrà così essere ripartito via via che si renderanno disponibili le risorse del concordato.

In secondo luogo, poiché tra i beni da liquidare rientrano anche beni immobili, è probabile che i prezzi lucrati in una dismissione concordataria saranno più elevati rispetto al fallimento. La conferma emerge da un noto studio di Nomisma sulle vendite immobiliari tramite asta. Dall'analisi predetta risulta, infatti, un sensibile divario di prezzo delle vendite in asta rispetto alle vendite sul mercato libero, pari al 15% in meno sul mercato residenziale ed addirittura al 25/50% in meno per le altre destinazioni d'uso.

Le cause dell'inefficienza del mercato d'asta risiederebbero nella modalità di partecipazione complicata (25%), incertezza/lunghezza del trasferimento (20%), scarsa finanziabilità (40%) e scarsa pubblicità (15%).

Non solo: risultano lunghissimi i tempi della dismissione. Su 16.000 aste tenute ogni anno, soltanto l'8% giunge ad un'aggiudicazione, e mediamente ciò avviene dopo la quinta asta. A

distanza di tre anni dal deposito della CTU, soltanto il 47% degli immobili risulta venduto, il che appare incompatibile con i concordati liquidatori.

Ancora, i prezzi d'aggiudicazione in asta risultano sensibilmente inferiori al valore di CTU: mediamente il 53% in meno, con il comparto residenziale che viene valutato in eccesso del 40% del valore di aggiudicazione, quello commerciale e ricettivo di oltre il 50%, quello industriale addirittura dell'84%.

E sebbene la vendita in ambito concorsuale effettuata tramite le regole del codice di rito rappresenti una facoltà e non un obbligo (art. 107, secondo comma), essendo sufficiente esperire procedure competitive (art. 107, primo comma), è tuttavia esperienza comune che essa rappresenti la prassi nei fallimenti.

Per converso, in forza dell'inciso "Se il concordato consiste nella cessione dei beni e non dispone diversamente..." contenuto nell'art. 182, primo comma, il quale consente secondo taluni di derogare al successivo quarto comma e quindi agli artt. da 105 a 108-ter ivi richiamati in materia di vendita dei beni in ambito fallimentare, nel concordato si assiste ad una maggiore libertà nell'adozione delle tecniche liquidatorie.

In terzo luogo, l'azione revocatoria può essere esperita nel solo ambito fallimentare, essendo preclusa nel concordato.

I vantaggiosi riflessi economici di tale azione in ambito fallimentare potranno tuttavia essere presi in considerazione dall'attestatore soltanto qualora i relativi atti, pagamenti e garanzie, appaiano manifestamente revocabili onde, nonostante l'alea giudiziale, sia possibile pronosticare un vittorioso esito dell'azione.

La ricorrente ha precisato che, rispetto allo scenario fallimentare, la soluzione concordataria risulta vantaggiosa per i creditori in quanto consentirebbe:

- di evitare i costi e i tempi della liquidazione;

- di acquisire l'immediata disponibilità del patrimonio delle partecipate, il che consentirebbe il diretto collocamento dei relativi beni sul mercato di riferimento, con innegabili vantaggi per la procedura;
- di soddisfare il ceto creditorio, secondo le modalità illustrate nel Piano, in tempi più brevi rispetto ad una eventuale procedura fallimentare;
- di liberare le risorse derivanti dal pagamento dei debiti tributari da parte della società cessionaria, il che potrebbe consentire il realizzo di una percentuale di soddisfo, per i creditori chirografari, fino alla percentuale teorica del 100%.

In base a quanto premesso e alle risultanze del Piano è possibile concludere che la proposta concordataria risulta complessivamente più favorevole rispetto all'alternativa fallimentare.

L'intervenuta cessione del ramo aziendale T.P.L., seppur con tutte le questioni inerenti alla solidarietà per i debiti tributari e l'accollo degli stessi in capo alla cessionaria, così per ogni altro debito trasferito la cessione, ha migliorato la complessiva posizione della F.A.T.A. S.r.l., evitando il cristallizzarsi di una situazione di insolvenza altrimenti irreversibile.

L'obbligo della cessionaria al pagamento delle rate della perfezionata rottamazione dei ruoli ha notevolmente ridotto la complessiva esposizione del debitore principale, consentendo il soddisfacimento dei chirografi in misura superiore a quella minima di legge.

Pertanto eventuali azioni revocatorie, in caso di fallimento, dovranno essere attentamente vagliate e ponderate, in quanto potrebbero risultare non convenienti.

9) LE MAGGIORANZE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA

L'articolo 177, comma 1, della Legge Fallimentare, prevede che ... *Il concordato è approvato dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto. Ove siano previste diverse classi di creditori, il concordato è approvato se tale maggioranza si verifica inoltre nel maggior numero di classi...*

La formazione delle "classi" deve essere orientata all'omogeneità della posizione giuridica e dell'interesse economico dei creditori interessati.

Nel concordato preventivo, la formazione delle classi è rimessa unilateralmente al solo debitore, che formula la proposta concordataria destinandola ai creditori che hanno diritto di esprimersi in sede di adunanza.

La F.A.T.A. S.r.l., nella enunciata proposta concordataria, ha previsto tre (3) classi:

Classe I - Creditori privilegiati degradati o soddisfatti - Totale crediti Euro 217.417;

Classe II - Banche - Totale crediti Euro 1.365.494;

Classe III - Creditori contestati - Totale crediti Euro 1.582.911.

Il concordato è approvato secondo la regola generale dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto (art. 177 co. 1 primo periodo L.F.) si tratta di una c.d. *maggioranza quantitativa*.

Se sono previste diverse classi di creditori, deve esserci una doppia maggioranza e il piano deve essere approvato, nello stesso tempo (art. 177 co. 1 secondo periodo L.F.):

- i. dalla maggioranza dei crediti ammessi al voto;
- ii. dalla maggioranza dei crediti ammessi al voto all'interno del maggior numero di classi.

Questa formulazione della norma rende palese che, in caso di risultato paritario del voto per classi, la maggioranza necessaria per l'approvazione del concordato preventivo si deve ritenere non raggiunta (Cass. 25 maggio 2016 n. 10819). Pertanto, per l'approvazione del concordato

proposto da F.A.T.A. S.r.l. ai propri creditori e, in conformità al piano, senza ammissione al voto dei crediti contestati, sono necessarie due maggioranze:

a) quella dei crediti ammessi al voto;

b) quella dei crediti ammessi al voto all'interno del maggior numero di classi.

La prima maggioranza, quella dei crediti ammessi al voto (Euro 1.582.911), necessita, allo stato, del voto favorevole di crediti per l'ammontare di almeno Euro $[(1.582.911 / 2) + 1] = \underline{\text{Euro 791.457}}$ in c.t..

La seconda maggioranza, quella dei crediti ammessi al voto all'interno del maggior numero di classi, necessita del voto favorevole:

- all'interno della classe I, di crediti per l'ammontare di almeno Euro $[(217.417 / 2) + 1] = \underline{\text{Euro 108.710}}$ in c.t.;
- all'interno della classe II, di crediti per l'ammontare di almeno Euro $[(1.365.494 / 2) + 1] = \underline{\text{Euro 682.748}}$ in c.t..

Alla pagina seguente si riporta la suddivisione dei creditori in classi secondo lo schema proposto dal debitore:

SUDDIVISIONE DEI CREDITORI IN CLASSI

CLASSI	CREDITORI	VALORE DEL CREDITO	Percentuale del credito di cui si propone il pagamento	Valore del credito di cui si propone il pagamento	Percentuale del credito ammesso al voto
	Creditori privilegiati				
	Mutuo Unicredit	332.999	100%	332.999	0%
	Professionisti	220.130	100%	220.130	0%
	Totale privilegiati	553.129		553.129	
I	Profess. degrad. al chirografo	217.417	43,67	94.940	100,00
	Erario	106.385	100%	106.385	0%
	Fondo rischi e oneri privilegiati	4.036.691	100%	4.036.691	0%
	Enti Previdenziali	33.503	100%	33.503	0%
	Totale classe I	4.393.996		4.271.519	
II	Banche	1.365.494	43,67	596.272	100,00
	Totale classe II	1.365.494		596.272	
III	Fornitori contestati	1.520.000	43,67	663.740	-
	Totale classe III	1.520.000		663.740	<i>segue</i>
	CREDITORI	VALORE DEL CREDITO	Percentuale del credito di cui si propone il pagamento	Valore del credito di cui si propone il pagamento	Percentuale del credito ammesso al voto
	Fondi rischi e debiti non liquidabili				
	Fondo rischi e oneri imprevedibili	50.531		-	
	Fondo rischi privilegiati	47.444	100%	47.444	100%
	Debito v/società cessionaria	11.255		-	
	Totale fondi rischi e debiti non liquidabili	109.230		47.444	
	TOTALI	7.941.849		6.132.104	

10) LA VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Lo scrivente commissario giudiziale, sulla base di quanto fin qui esposto, dedotto e rappresentato, richiamate tutte le considerazioni svolte nella presente relazione, i rischi legati alla proposta e le condizioni soggette ad avveramento segnalate, ritiene il Piano presentato da F.A.T.A. S.r.l. sostanzialmente fattibile per le percentuali minime indicate e realizzabile nell'arco temporale proposto.

^^^

Cosenza, 21 aprile 2020

F.A.T.A. S.r.l.
Il Commissario giudiziale
(dott. Antonello Gentile)